ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 135
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

MERCOLEDI' GIOVEDI' ... 1955

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-089, 50-950, 48-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 400 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 in Italia) - Echi cronaca e spett. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del ... Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia anno L. 2500, semestre L. 1350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700 — Copie arretrate ...

STA PER DECIDERSI LA SORTE DEL GOVERNO SCELBA

Perplessità dei saragatiani sull'apertura di una crisi

Anche i liberali stanno per pronunciarsi circa il ritiro o meno dalla coalizione - Oggi si riuniscono le direzioni della D. C. e del P. S. I. e venerdì quella comunista - Il responso elettorale della Sicilia varrà a far mutare la rotta del partito di Nenni? - Nuovi inviti governativi a non precipitare decisioni e ad evitare salti nel buio

L'onorevole Giuseppe Saragat

D. C. e «minori»

Roma, mercoledì sera.

Che farà Saragat, che farà Malagodi? Sono questi gli interrogativi del giorno cui forse nella giornata di oggi avremo una risposta. La posizione di Scelba è molto chiara. Ve l'avevamo dal Presidente del Consiglio ci ha detto: «Lo spostamento dei voti per quel che riguarda i partiti democratici non è affatto tale da chiedere il mutamento di una politica di campo nazionale. I liberali hanno mantenuto sostanzialmente le loro posizioni; socialdemocratici e repubblicani hanno perduto l'uno per cento dei voti; di contro la D. C. ha migliorato le proprie posizioni, rafforzando pertanto tutto lo schieramento democratico. Il Presidente del Consiglio rimane perciò sostanzialmente fermo sulle posizioni della vigilia elettorale in Sicilia, quando cioè tutti i partiti della coalizione avevano riconfermato la validità della formula del governo democratico».

E' evidente, però, che se uno solo dei partiti della coalizione ritira la sua adesione al governo, Scelba si reca senz'altro da Gronchi e gli presenta le sue dimissioni. Ciò sindacalista d. c. on. Giulio Pastore, il Presidente del Consiglio si è mostrato fiducioso e abbastanza ottimista, ma gli ha detto in sostanza: «Io credo all'attuale formula governativa che ritengo ancora l'unica possibile, ma se Saragat o Malagodi o lo stesso Fanfani la pensano in modo diverso, me lo dicano francamente. Non me l'ha ripetuto anche il medico di fare il Presidente del Consiglio».

E' dello stesso tenore deve essere stato il colloquio che oggi ha avuto nella tarda serata con Saragat, già all'orizzonte di una decisione che fulmina non è ancora stata presa. Forse lo sarà in giornata o forse no. Non sono pochi, all'interno della stessa direzione socialdemocratica, che non si vogliono assumere apertamente la responsabilità di una crisi. Perchè, mai come nel presente momento, è vero l'ammonimento di Gronchi che «questo caso si può con precisione dove cominciano, ma è difficile sapere dove andranno a parare». Se è vero, infatti, che dalle elezioni siciliane si può trarre l'incitamento a muovere verso sinistra, è pur vero che l'elettore si è mosso in direzione di quel partito socialista che per la prima volta si presentava separato dai comunisti e quindi in una posizione autonoma rispetto a questo partito: Nenni e il P.S.I. hanno tratto tutta intera la lezione delle elezioni siciliane? I socialisti di Nenni e i comunisti usano infatti lo stesso linguaggio e parlano di «avanzata delle sinistre», mentre le cose, come si è visto, stanno in modo diverso.

In queste condizioni, sono proprio i partiti minori dello schieramento democratico a doversi muovere per primi? Spetta ad essi la prima mossa o non piuttosto al maggior partito cui l'elettorato ancora una volta ha confermato la funzione di guida dello schieramento democratico? Non vi può essere dubbio in proposito. Questa responsabilità non spetta nè ai socialdemocratici nè neppure ai liberali, che non possono modificare in un senso piuttosto che nell'altro la propria posizione. La responsabilità spetta alla Democrazia Cristiana ed è questo partito che deve pronunciarsi con chiarezza estrema, in un momento in cui l'ambiguità ed i sotterfugi non sono più possibili.

Se si vuole cercare un'altra strada, sono dev'essere scelte immediatamente, senza ulteriori tergiversazioni. Potrà magari saggio consiglio se i partiti minori dello schieramento democratico rimettessero questa suprema decisione alla D.C. Si capisce bene che a sua volta, e per un mucchio di ragioni che ripetutamente abbiamo illustrato, il maggior partito avrebbe tutto l'interesse a che siano socialdemocratici e liberali a trarre la solita castagna dal fuoco. E invece, se qualcuno ha da scottarsi, ha da essere la D.C. Anche perchè non è affatto detto che questo partito si scotti nell'operazione.

Pallecchia

Scelba riferisce alla direzione della D.C.

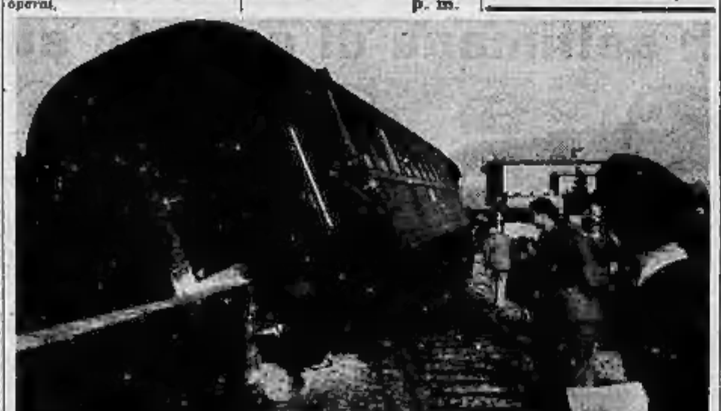
ROMA, mercoledì sera.

La situazione politica è al vaglio delle Direzioni dei Partiti. Stamane si è ancora riunita la Direzione socialdemocratica; anche oggi si riuniscono le Direzioni della Democrazia Cristiana e dei socialisti nenniani; le assemblee congiunte dei gruppi democristiani si riuniranno venerdì e pure venerdì si riunirà alle Botteghe Oscure la Direzione comunista. I liberali, invece, si dovrebbero riunire sabato. In questo travaglio dovrebbero naturalmente decidersi, per un verso o per l'altro, le sorti del Governo di coalizione. Le prime indicazioni dovrebbero venire dalla riunione in corso del socialdemocratici, che già ieri sera furono sul punto di arrivare ad una decisione estrema. Lo stesso Saragat, nel fare l'esame della situazione politica, consigliò di rassegnare le dimissioni e

Dieci feriti hanno dovuto essere trasportati all'ospedale, ma soltanto tre di essi vi sono stati trattenuti. Le loro ferite non sono infatti gravi. Il ferroviere Francesco Nicosia, di 34 anni, di Fondovaro, che si trovava in fondo al convoglio, sulla piattaforma posteriore dell'ultimo vagone, venne scaraventato contro la porta del gabinetto con tale violenza da sfondarla, e finì contro il finestrino rompendolo con il naso. L'operaio Giuseppe Mina, di 44 anni di Vigliano, che si trovava vicino al ferroviere, è stato scagliato contro una parete del vagone con tale violenza da riportare la frattura del naso.

Dei gitanti che occupavano il vagone deragliato solo l'operaio Alice Scansio ha riportato lesioni di una certa gravità, che hanno reso opportuno il suo ricovero all'ospedale.

p. m.



Uno dei vagoni del treno rimasto in bilico sul cavalcavia nei pressi di Candelo

STANOTTE ALLE 3,30 PRESSO CANDELO

Deraglia nel Biellese un treno con 1150 gitanti

Uno dei vagoni uscito dai binari rimane paurosamente in bilico su un cavalcavia
Il drammatico salvataggio dei viaggiatori - Dieci feriti, tre dei quali soltanto hanno dovuto essere ricoverati in ospedale - Un'inchiesta aperta dalle autorità

DAL NOSTRO INVIATO

Vigliano, mercoledì sera.

I tecnici incaricati di stabilire le cause del deragliamento di una delle vetture del treno speciale che avrebbe dovuto partire in gita a Venezia 1155 dipendenti e pensionati della «Pettinatura Italiana», avvenuto poco dopo le 3,30 di stamane sulla linea privata Biella-Novara, si sono già messi al lavoro eseguendo un primo sopralluogo. Il loro compito si presenta particolarmente arduo perchè gli impianti della stazione (anch'essa evidentemente di proprietà privata) sono stati travolti, e questo si apprende, in perfetta efficienza mentre la vettura deragliata che è delle Ferrovie dello Stato, come la locomotiva, e gli altri 14 vagoni che formavano il convoglio, risulta sottoposta recentemente a uno dei collaudi periodici prescritti dal regolamento ferroviario.

L'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose, è avvenuta pochi minuti dopo la partenza del convoglio dalla locale stazione a mezzanno 500 metri di distanza. Numerose vetture erano già in sosta sui binari; la locomotiva e alcuni vagoni giunsero invece da Biella dove erano saliti i gitanti residenti in città e nei centri vicini.

Alle 3,30 terminate le operazioni di agganciamento dei vagoni, il convoglio si mosse lentamente. Pochi istanti dopo lo sbuffare della locomotiva veniva coperto da un rumore assordante al quale seguiva un attimo di silenzio agghiacciante; subito dopo si salivano voci concitate e invocazioni di soccorso. Era successo, come si è potuto stabilire in seguito, che il carrello della quarta vettura dopo aver superato uno scambio era inspiegabilmente uscito dai binari. La vettura deviò verso destra e percorse ancora qualche metro andando ad arrestarsi con la parte fron-

tale contro la spalletta del cavalcavia che attraversa la strada per Candelo. Per fortuna il parapetto di cemento armato resistette e sostenne il vagone che, diversamente, sarebbe precipitato sulla strada sottostante.

La locomotiva che procedeva lentamente ma a tutta pressione, impresse uno strappo ai tre vagoni che precedevano quello deragliato, determinando la rottura del gancio di trazione.

Pur rendendosi conto del pericolo alcuni viaggiatori hanno saputo mantenere un ammirevole sangue freddo, prodigandosi perchè gli altri sgomberassero con calma la vettura rimasta paurosamente in bilico sul cavalcavia, con la parte anteriore sospesa nel vuoto. Uno degli ultimi a scendere è stato il comm. Guido Alberto Rivetti che al momento dell'incidente si trovava con i suoi operai.

Le operazioni di sgombero dei viaggiatori e di rimozione del vagone deragliato sono durate fino alle 8 circa. Il traffico ferroviario è stato ripreso regolarmente alle 9,30.

*Sul luogo del disastro si sono recati il Prefetto di Vercelli, dott. Cesare Bonfiglio, il Questore di Vercelli, dott. Giuseppe Ferrara, il Procuratore della Repubblica di Biella, dott. Mario Vitale, il Sostituto Procuratore della Repubblica di Biella, dott. Giuseppe Ferrero, il Capo della Polizia Giudiziaria di Biella, dott. Giuseppe Ferrara

CRONACA CITTADINA

Stamane alle 6: tragedia fra due vecchi coniugi in un alloggio signorile dell'Oltre Po

Uccide la moglie con 25 coltellate e si getta nel vuoto dal terzo piano

L'uomo muore sfracellato nel cortile di via Sommacampagna 6 - Sofferente di arteriosclerosi, si alza in preda a un furioso attacco di pazzia: raggiunta in cucina la povera donna si arma e la colpisce con furia bestiale - Poi va ad avvertire la figlia che abita in un palazzo attiguo: "Ho ammazzato la tua matrigna„ - Poco dopo ritorna in casa e si lancia dal balcone - Lo sventurato, settantacinquenne, era passato a seconde nozze con la sorella della prima moglie - La vittima aveva 61 anno - Una richiesta di beneficenza all'origine del sanguinoso dramma

Il Valenza (al centro) in un gruppo di filodrammatici. La moglie (vestita di nero) gli posa le mani sulle spalle

Alle sei di stamane un vecchio ex commerciante in tessuti — Attilio Valenza, d'anni 75, abitante in via Sommacampagna 6 — ha ucciso con ventiquattro coltellate la moglie ottantaduenne Adele Perugia e quindi si è tolta la vita, gettandosi dal balcone del terzo piano in cortile. A questa seconda parte della tragedia ha assistito, impotente ad intervenire, la figlia Paola, quarantenne, moglie del dott. Costantino Lusana, direttore amministrativo della Philips di Alpignano. Il

La partenza di via Casteggio 11 rimase impressionata dall'aspetto sconvolto del vecchio. Poco dopo lo vide scavalcare la ringhiera

duplice orribile fatto non ha alcun precedente: è dovuto ad un improvviso attacco di follia che ha sconvolto il cervello del vecchio, già offuscato dall'arteriosclerosi.

Che casa sia accaduto questa notte o stamane nell'elegante alloggio del Valenza, non è dato sapere: i due protagonisti giacciono ora l'uno accanto all'altro nel sonno della morte. Nessun altro era presente agli ultimi istanti di vita della povera donna massacrata. È incerta persino l'ora del delitto, che solo approssimativamente viene situata verso le cinque e mezzo. Comunque i fatti sono stati così ricostruiti.

Il Valenza deve essersi alzato prestissimo, probabilmente dopo una delle insonnie, poichè il suo letto è stato trovato sconvolto; d'altra parte, era stato sempre assai mattiniero. Verso le cinque e mezzo andò in cucina e qui poco dopo lo seguì la moglie, in vestaglia, che cominciò a preparargli il caffè. La tragedia deve essere scoppiata improvvisa: nessun segno di lotta fra i due, non mobili rovesciati, non tracce sulle pareti o sui tavoli; nè gli altri inquilini hanno udito grida o rumori. Il Valenza, che la pazzia improvvisa rendeva cieco, afferrò un coltello da cucina, si avventò alla moglie curva sul fornello del gas, davanti al pentolino del caffè, la colpì alla schiena, poco sotto la base del collo. Forse la folla rendeva incerta la mano del Valenza, oppure, proprio in quell'istante ebbe un attimo di resipiscenza: la ferita che è stata giudicata come la prima inferta, non è molto profonda, certamente non fu mortale. Ma la vista del sangue e la reazione della povera donna devono averlo reso simile ad una belva: ed infierì selvaggiamente.

Mentre la moglie cercava di ripararsi come poteva, il Valenza la colpì con ben venticinque coltellate: ancora alla schiena, poi alle spalle, al petto, sulle braccia, che la sventurata aveva sollevato per un istintivo riparo, ed al volto. Venticinque ferite quattro delle quali nella regione cardiaca, sufficienti da sole a provocare la morte. Il forsennato non smise che quando vide la moglie immobile a terra, in una spaventosa pozza di sangue, che lentamente si allargava sul pavimento della cucina fino a macchiarlo quasi completamente.

Soltanto allora, forse, gli ritornò un barlume di lucidità, comprese la spaventosa gravità di quanto aveva compiuto, cominciò a pensare al modo di evitare. E ricuperò una calma terribile. Con cura ripulì ed asciugò il coltello: uno straccio lordo di sangue è stato trovato sotto il lavandino. Riposè l'arma omicida in un cassetto della credenza ed uscì come si trovava: un paio di vecchi pantalani, senza giacca, in pantofole.

Il Valenza era rimasto vedovo diciannove anni addietro; in seconde nozze aveva sposato la sorella della prima moglie. Dal matrimonio precedente aveva avuto una figlia, Paola, che ora ha quarant'anni e, come abbiamo detto, ha sposato il dott. Lusana. Questa figlia abita in via Casteggio 15, cioè nello stesso isolato di via Sommacampagna 6. I due alloggi, anzi, danno sullo stesso cortile e sono allo stesso piano, il terzo.

Il Valenza, dunque, decise di avvertire la figlia di quanto era accaduto. Scese le scale, uscì in via Sommacampagna, percorse un breve tratto di corso Moncalieri, risalì via Casteggio fino al numero 15 ed entrò nel portone dello stabile dove abitano i Lusana. Lo vide arrivare la portinaia Teresa Silta, che stava sospando l'androne e lo conosceva di vista. La donna rimase piuttosto stupita di vederlo giungere a quell'ora, vestito così sommariamente, ma non gli chiese nulla e si limitò a salutarlo, pur notando che appariva singolarmente buio in volto. Il Valenza rispose a mezzabocca e cominciò a salire le scale. Suonò alla porta della figlia Paola. Quando questa venne ad aprire, entrò adagio nell'alloggio, si accasciò su una sedia dell'ingresso, mormorò: «Ho ucciso la tua matrigna...».

La figlia non comprendeva, gli disse: «Papà, hai fatto un brutto sogno... Dovresti riposarti ancora un poco...».

Ma l'uomo insistette: «No, Paola, è proprio vero; ti dico che ho ucciso la tua matrigna, con tante coltellate. Vedi queste macchie. E' il suo sangue? Mia moglie è là, in cucina, morta...».

Poi, come un automa, tornò di sbalzo, uscì, rifece tutto il cammino per tornare nel suo alloggio. La figlia fece in tempo ad indossare una veste da camera e lo seguì di corsa. Sul pianerottolo incontrò una cinquantina, la signora Ascornero, che casualmente, attraverso la porta lasciata aperta, aveva udito il drammatico colloquio tra il vecchio e la figlia. «Presto! - le gridò. — Chiami un dottore: è successo un incidente!», poi raggiunse il padre.

Entrarono in cucina assieme. Davanti allo spettacolo spaventoso, la donna gettò un grido, che echeggiò in tutta la casa.

Ebbe, l'impressione che la povera vecchia respirasse ancora; si piegò su di lei, poi con grandissimo sforzo, riuscì a trascinare il corpo massacrato nella camera da letto e lo adagiò sulle lenzuola. Ma era un'illusione: la morte era già sopravvenuta, sia per le coltellate al cuore che per il successivo rapidissimo dissanguamento.

Ed ecco il secondo atto della tragedia. Mentre la figlia aveva ancora la forza di correre al telefono per avvertire il marito di quanto era accaduto, il vecchio uscì sul balcone, si appoggiò alla ringhiera. Così lo vide, dalla portineria di fronte, la custode Teresa Silta, che, perplessa, stette ad osservarlo. Il Valenza rimase immobile pochi istanti, poi, con un gesto improvviso, scavalcò il manicorrente. La Silta fece appena in tempo a precipitarsi fuori dalla sua stanza, gridando: «Fermo! Che cosa fa?» Ma il Valenza non la udì più: abbandonò l'ultima presa, si lasciò precipitare nel vuoto, rimbalzò sul filo della biancheria tesi lungo il ballatoio del primo piano e il strappò, piombando sul selciato. Un volo di una ventina di metri, un tonfo sordo: e giacque immobile, la testa sfondata. Ucciso sul colpo.

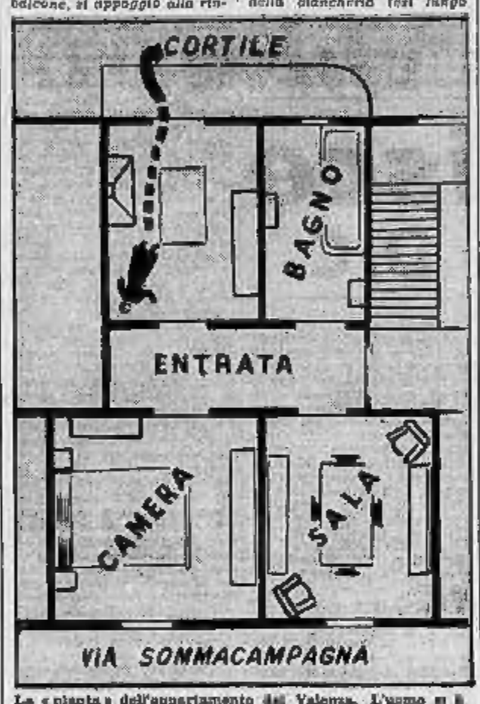
Così si è chiusa la vita di Attilio Valenza, vittima della sua stessa follia. Era un uomo apparentemente allegro, sereno; soltanto l'arteriosclerosi l'ha sconvolto, ottenebrandogli la mente fino a renderlo assassino e suicida. Ritiratosi dal commercio dei tessuti all'ingrosso nel dopoguerra, viveva di rendita, senza preoccupazioni. Si accontentava di qualche passeggiata al Monte dei Cappuccini o nei dintorni della «Crimea», sempre al braccio della moglie, cui era affezionatissimo. Non aveva che una passione: il teatro.

Per moltissimi anni non era mai mancato nè una «prima» al Carignano, al Chiarella, all'Alfieri. Recitava egli stesso, in lingua od in dialetto, nella filodrammatica del dopolavoro aziendale SIP, di cui fu per qualche tempo capocomico. Un repertorio di commedie leggere: «La malattia d'amore», di Siccardi; «Battaglia di dame», di Dandelli; «I fusilati d'un grand'ôm», di Berretti. Il quattro giugno '52 aveva dato l'addio alle scene; ultima commedia: «La fortuna si diverte», di Sotti.

Agli amici aveva detto che non se la sentiva più di lasciare sola in casa la moglie, di lui più anziana di sei anni. Ma in realtà era ammalato — l'arteriosclerosi aveva cominciato a minarlo, aveva crisi di memoria: come poteva ancora ricordare le parti!

Anche il suo carattere, sempre gioviale, ne era stato modificato. Aveva frequenti sbalzi di umori, si adombrava per ogni piccolezza. Da queste crisi di irascibilità, derivava qualche disgusto con la moglie, ma nulla di grave od almeno che fosse tale da destare preoccupazioni. Ieri pomeriggio aveva ancora fatta una passeggiata lungo corso Moncalieri, si era soffermato in un caffè a prendere un gelato. Rientrando, le aveva colto un accesso di collera, per una causa estremamente banale: nella cassetta della corrispondenza aveva trovato una lettera di un istituto di beneficenza, che gli chiedeva un piccolo obolo. Stringeva ancora il foglio in mano, quando lo incontrò un inquilino, per le scale: e con lui il Valenza sfogò la sua ira gridando che era tempo di finirla ad uscendo in frasi sconnesse. Forse è stata questa la piccola molla che ha messo in moto l'atroce meccanismo della pazzia, scoppiata stamane con tanta violenza!

L'ultima recita del capocomico dilettante: "La fortuna si diverte„



La «pianta» dell'appartamento dei Valenza. L'uomo si è scagliato contro la moglie nella cucina, l'ha ripetutamente pugnalata, poi si è gettato dal balcone nel cortile

Spiegato il misterioso fenomeno di corso Giulio Cesare

Incatenati all'orologio dalle scariche elettriche

La corrente si propagava da un cavo non perfettamente isolato: l'umidità trasmetteva le paurose scosse

Nel condominio di corso Giulio Cesare angolo lungo Dora Firenze, a pochi metri dal Ponte Mosca, c'è un orologio elettrico nuovo fiammante. Da stamane, coloro che passano accanto all'alta metallica che regge il congegno, girano prudentemente al largo. La zona è infestata da violente scariche di elettricità.

Lo strano fenomeno è stato constatato in prima mattinata ieri sera da un venditore ambulante di scarpe, il signor Gino Betotto abitante in via San Simone 15. Verso le 23 il signor Betotto uscì di casa; aveva preso con sè i suoi due cani e passeggiando raggiunse via Borgo Dora, girando poi nella strada che costeggia in salita il fiume. I cani, due bastardi di razza incrociata color bianco e marrone, correvano qualche metro avanti al padrone.

Il signor Betotto stava per raggiungere corso Giulio Cesare quando udì i cani gemire lamentosamente. Incuriosito allungò il passo e vide i due animali che con il pelo irto per la paura si fermavano incontro. Le bestie presero abbaiare e sembrava che volessero inviare il padrone a seguirli. Il commerciante guardò avanti a sè e vide che i cani puntavano in direzione dell'orologio elettrico all'angolo del corso, sul lato sinistro di chi arriva da Porta Palazzo. Fece qualche passo, salì sulla banchina di terra battuta, poi con un balzo e un grido ritornò sull'asfalto. Una violenta scossa elettrica lo aveva colpito ai piedi. Mentre richiamati dalla sua esclamazione, due uomini si avvicinavano, il Betotto ritentò una seconda volta di salire la banchina. Questa volta la scarica fu meno forte ma sempre sensibile. Probabilmente l'energia accumulatasi nel sottosuolo si era in parte scaricata. Si pensò che fosse l'orologio elettrico a provocare l'insolito fenomeno. Per prudenza il commerciante tornò a casa e, confezionato un rozzo cartello per mettere in guardia i passanti, andò ad affiggerlo a un albero nella zona infestata.

Stamane i tecnici del municipio hanno dato del fatto una diversa spiegazione. La corrente dall'orologio è a bassissima tensione per cui anche se dovesse scaricarsi nella terra non potrebbe essere avvertita. La realtà è un'altra. Accanto al gradino del controviale corrono numerosi cavi a bassissima elevata: quelli della società elettrica, del telefono e dell'illuminazione pubblica. In quel tratto i cavi sono [illegible] e a causa [illegible] di maggiore fusione i fili abbiano perduto il rivestimento isolante. La cosa potrebbe aver causato una dispersione di corrente. La pioggia di ieri inzuppando il terreno ha creato le condizioni ideali perchè l'elettricità potesse affluire verso la superficie provocando gli inconvenienti lamentati.

Il corpo del Valenza piombò sul parapetto del balcone del primo piano; poi si sfracellò nel cortile. (foto Moisio)

Echi di cronaca

MAGO TURTCLA guarisce con terapia magnetica. Riceve lunedì, mercoledì, venerdì e sabato: 10-12 14-19. C. Palermo 56, tel. 384-534.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

CAN - DI - DO - GLI - NA - PA - RA - RE - SBA - SIM - TIA

Formare 4 parole secondo definizione, le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Le fa chi ha sonno; 2. Purità, bianchezza; 3. Tenera amicizia; 4. E' un amaro.

Soluzione del gioco precedente
Riparto:
«Non mi son mai pentito di aver taciuto, ma spesso mi pentii di aver parlato».

OGGI ASTOR OGGI
DEAN MARTIN - JERRY LEWIS
PIÙ VIVO CHE MORTO
JANET LEIGH
Edward Arnold
FRED CLARK SIGRID NORTH
TECHNICOLOR
E un film Paramount

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - V. CERNAIA 16 - Tel. 48183
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

PER VIVERE A LUNGO IN BUONA SALUTE
Almeno otto giorni a Bognanco Terme (Domodossola) per la cura della celebre ACQUA FONTE SAN LORENZO, durante la Stagione Termale Giugno-Settembre e negli altri giorni dell'anno in casa:
BOGNANCO SAN LORENZO AL MATTINO
BOGNANCO AUGONIA A TAVOLA
Bognanco ALBERGO MILANO - Telef. 54-13

MAFFEI
OGGI
ECCEZIONALE!
1ª
una sensazionale interpretazione di
GARY COOPER LORETTA YOUNG
DAN DURYEA

IL MAGNIFICO AVVENTURIERO
con STUART WHITMAN
2ª
EDIZIONE SPECIALE CINE SPORT
con tutte le gesta di
MAGNI - COPPI
NENCINI - GEMINIANI
FORNARA - ASTRUA
DEFILIPPIS - MESSINA
ecc. nell'ultimo
GIRO D'ITALIA

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI
CUCE DA SOLA
LOTTI VIA MAZZINI 41

VILLEGGIATURA!
GIOVANI (solo maschili) DAI 18 AI 30 ANNI
al CAMPEGGIO della GIOVENTU' a Marinella di Sarzana
Attrezzatura modernissima - Ogni comodità (luce elettrica, acqua, letti, menaje alberghiera) - Assistenza sanitaria - Personale specializzato - Televisione.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI ALL'...
CHARITAS AMBROSIANA - MILANO
VIA AGOSTO N. 18 - TELEFONO N. 48.72.41 (6 linee)

LE APPLAUDITE REPLICHE DEL PRIMO FILM ITALIANO IN CINEMASCOPE FERRANIACOLOR
CONTINENTE PERDUTO
PREMIO SPECIALE AL FESTIVAL DI CANNES
Produzione ASTRA CIN. L. BONZI
(Distribuzione 20th CENTURY FOX)
Continuano da OGGI al
Cinema AUGUSTUS

OGGI CORSO OGGI
ROBERT RYAN
JAN STERLING
BRIAN KEITH
GENE BARRY
NEI MARI dell'ALASKA
(ALASKA SEAS)

STATUTO - MASSIMO
OGGI
WILLIAM LUNDIGAN - BARBARA MARSHALL - RICHARD CARLSON

gli ESPLORATORI dell'INFINITO
COLOR

REPOSI
DOPO 14 GIORNI DI GRANDE SUCCESSO
OGGI E DOMANI ULTIME REPLICHE
HOWARD HUGHES presenta IL PRIMO GRANDE FILM IN SUPERSCOPE

IL TESORO SOMMERSO
JANE RUSSELL
TECHNICOLOR
Un film nuovo che ha interessato tutto il mondo per le sue meravigliose e audaci riprese
INGRESSO L. 400

al VITTORIA LA RASSEGNA GIALLA
I FILM del Terrore
8 SGOMENTO
9 LO SCHIAVO della VIOLENZA

4ª MOSTRA CONCORSO TAVOLE IMBANDITE
PALAZZO DELLA CISTERNA - Via Maria Vittoria 19
10 - 13 Giugno
Iscrizioni e informazioni presso: Guinigi - Tel. 61.240

CABARET MAFFEI
Via P. Taurinense 5, Tel. 562-885
Successo dell'Orchestra
Henry Ferrari
e dei Ballerini
Jondex e Fiorenz
Direzione Duello

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani ore 15,30:
CORSE AL GALOPPO
Gran Premio Principe Amedeo
L. 6.250.000

CAPITOL
OGGI
SERVIZIO SEGRETO G.2
con LEE TRACY - NANCY KELLY
Un film sorprendente, emozionante, avvincente

FARO - ALEXANDRA
OGGI
LA FIGLIA DI MATA HARI
con Ludmilla Tcherina - E. Criss - Milly Vitale - Frank Latimore
Uno stupendo film a colori

HOLLYWOOD - PRINCIPE
Un avventuroso film Universal in Technicolor
ALBA DI FUOCO
con Mary Calhoun e Piper Laurie

METRO - 2ª settimana di grande successo

ADAMO il più audace dei 7 fratelli
BENIAMINO il più galante dei 7 fratelli
GEDEONE il più tenero dei 7 fratelli
FILIDORO il più romantico dei 7 fratelli
DANIELE il più coraggioso dei 7 fratelli
CALEB il più generoso dei 7 fratelli
EFRAIM il più forte dei 7 fratelli
CINEMASCOPE
col ANSCO COLOR
SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
7 SPOSE PER 7 FRATELLI
JANE POWELL - HOWARD KEEL
JEFF RICHARDS - RUSS TAMBLYN - TOMMY RALL
Diretto da STANLEY DONEN
M-G-M

L'orfana

Anna non ebbe dei buoni genitori. Ambedue orgogliosi ed intelligenti, si erano sposati giovanissimi e innamorati appassionatamente l'uno dell'altro. Anna era nata dopo un anno, in un clima dove il padre e la madre, lui già disamorato, lei scarnita dalla passione, si guardavano come due antagonisti, accusandosi tacitamente e reciprocamente della cattiva riuscita del loro amore. L'infanzia di Anna era stata triste e solitaria. I genitori non l'amavano, erano soltanto occupati di se stessi. La madre, ch'era ricchissima e brutta, vedendosi trascurata dopo pochi mesi di matrimonio, accusava il marito d'averla sposata per i quattrini, e questa offesa, ferendo il suo orgoglio, esacerbava il suo amore, lo rendeva esigente, divoratore, in tutto simile all'Orco. Dalla mattina alla sera ella era occupata a combattere il marito; e il suo scontento, arricchito di continui pensieri infiammati, diventava implacabile. Il marito non l'amava più proprio per le sue esigenze e per ciò che vi era di caparbio nella sua natura. Di tendenze monastiche, non mava fuggire l'amore della moglie, che lo opprimeva, che gli toglieva addirittura il respiro, e lo accettava riluttante, amaro, non per virtù ma per debolezza. Quando era in casa, per non dovere lottare apertamente con la moglie, si rifugiava nella lettura e i libri erano diventati il suo narcotico, ne comperiva una mezza dozzina tutti i giorni. In pochi anni si era fatto una biblioteca ricchissima. Anna, quindi, passò la prima infanzia tra libri e repressi furori amorosi.

Appena la madre potè considerarla fuori dell'allevamento, un esterino autonomo, la mise in collegio per poter essere sola di fronte al marito. A otto anni la bambina solitaria passò dall'egoismo delle passioni alla freddezza dell'educazione collettiva. Studiò con il fervore che avrebbe impiegato ad amare qualcuno e, nelle brevi vacanze in famiglia, scoprì che i libri della biblioteca del padre potevano compensarla del disamore e della solitudine. Siccome nessuno si occupava di lei, le fu possibile prendere tutti i libri che l'attiravano, la biblioteca del padre, soltanto letteraria e abbastanza confusa, allineando i grandi classici vicini ai pornografi, i grandi moralisti vicini ai romanzieri da «feuilleton». A dodici anni, Anna aveva letto Mallarmé e Octave Mirabeau, Tolstoi e Félicien Champsaur, *I promessi sposi* e Restif de la Bretonne, senza soffrirne perchè era ancora impermeabile. Forse immune dalla sregolatezza della fantasia per una difesa istintiva, ella, nell'età in cui i sentimenti possono farsi ambigui e il gusto prendere storture irrimediabili, passava tra le fiamme dell'amore e le vampe delle letture come una salamandra nel fuoco.

Aveva quattordici anni quando il padre morì di polmonite. Era in collegio, avvertita da un telegramma arrivò appena in tempo a vederlo vivo. Si chinò su di lui, già affilato e di un trasmunto pallore, preso dallo spavento della morte, trattenendo a fatica gli urli portò la mano di lui che si raffreddava nella sua le fece errore. Sua madre, immobile ai piedi del letto, l'occhio ucciuto, guardava quell'uomo che evadeva per sempre senza averla amata o senza averle dato il tempo di guarire dell'angoscia di amarlo. Era offesa, più che addolorata, da quella morte poichè il suo amore aveva ancora bisogno di infierire; invece la sua vittima rifiuttante, la sua vittima mai a fondo ferita, si sottraeva nell'unico modo che le fosse impossibile combattere. Ebbe uno scatto e disse alla Anna:

— Vattene, tu, vattene, voglio rimanere sola con lui.

Anna pianse tra le braccia della nonna, che non era tenera neppure lei e che, per alleanza istintiva femminile, non amava il genero.

— Non straziarti e non soffocare il tuo dolore, sarà passeggero. Amavi così poco tuo padre!

I giorni che seguirono furono orrendi. La madre di Anna si era chiusa in casa, non voleva vedere nessuno. La nonna, irritata dal fatto che il genero, il quale aveva avuto chiusi come tempo di fare testamento, aveva lasciato tutto ciò che possedeva ad Anna, diceva:

— E' l'ultima cattiveria che ti ha fatto, lasciarti solo la legittima, vincolare fino alla maggiore età di Anna dei quattrini che si era messo da parte solo perchè li aveva fatti fruttare coi suoi quattrini! E tu lo amavi, e adesso piangi!

La madre di Anna accennava un sorriso rapito sulle labbra. Non teneva al denaro e non soffriva più nel constatare la determinatezza del marito nell'escluderla e nell'offenderla anche dopo la morte.

— Non mi ha mai voluta, ha sempre cercato di escludermi da tutto, ma non sapeva che, morto lui, mi avrebbe più colpita: perchè lo finisco in lui; diceva, in voce bassa. Il fragile corpo scosso da un fremito. Era caduta in una calma mortale, non piangeva, andava e veniva per la casa, insensibile, col viso senza un velo di cipria, pallido e tumefatto, si sedeva a tavola e non mangiava; si coricava e certo non dormiva. La nonna la guardava irritata:

— A che cosa vuoi arrivare? Chi muore giace e chi vive si dà pace, mia cara; anche tu ci consolerai.

Anna capì che difendeva la sua vita regolata da solitudini e che non voleva assumersi responsabilità dirette; il suo di vuoto divenne angoscioso. Rispose:

— Va bene, nonna, finirò gli studi in collegio e poi vedrò.

Aveva sedici anni, la vita le aveva dato gioie soltanto coi libri. Abbracciò la nonna e si accinse a tornare in collegio. Vi era sempre andata volentieri, ma questa volta sentiva una ripugnanza segreta, uno strappo quasi sensibile, come se nel suo petto fibre si lacerassero, distaccandosi dalle stanze dove la madre aveva abitato, dai libri allineati nelle grandi librerie. Il notaio le disse:

— L'accompagno alla stazione, signorina Anna; ho la macchina fuori.

— Grazie.

Da casa alla stazione il tragitto era abbastanza lungo, si doveva attraversare il parco, costeggiare un grande viale sul mare. Era la metà di settembre, la giornata era dolcissima, tutta intrisa di una luce d'oro, gli alberi si assottigliavano, leggeri contro il cielo pallido. Anna sospirò guardandosi intorno, e per caso i suoi occhi si posarono sul viso dell'uomo che aveva al fianco. Lo conosceva da anni e non l'aveva mai visto. Era un viso giovane e bello, dove le ciglia, cupe come quelle dei bambini, mettevano un'ombra. Vide quelle ciglia palpitare e in un attimo ebbe la rivelazione della gioia che può dare un viso umano. Rise e disse:

— Siccome è notaio, ho sempre creduto che fosse vecchio e non l'ho mai guardato; invece lei è giovane...

L'uomo si volse verso di lei e la guardò intento:

— Io invece ho visto subito che lei è una magnifica ragazza, signorina Anna...

— Magnifica, ha detto! Scherza?

— No, perchè dovrei scherzare; non si è mai vista nello specchio?

— No, in collegio non ci sono specchi, in casa non ne ho mai avuto voglia; poi, siccome la mamma era brutta, pensavo di essere come lei... Sono bella davvero?

— Sì.

— Allora torni indietro, voglio andare a guardarmi nello specchio...

— Si guardi nei miei occhi, Anna...

E Anna si guardò negli occhi del primo uomo che il caso le aveva messo al fianco. Non lo fece impunemente, perchè presto si trovò stretta fra due braccia forti e buciata. Non reagì, tutto le parve logico e magnifico. Riuscì a dire:

— Dopo questo non voglio certo andare in collegio. Torniamo a casa, presto, torniamo a casa.

Non era facile distogliere Anna da ciò che aveva deciso. Tornò a casa, litigò con la nonna e trovò un alleato formidabile nel notaio, che, dopo qualche mese, innamoratissima, sposò. Anch'egli pareva innamoratissimo, ma ella, presa da paura, avvicendo l'abito bianco da sposa per indossare quello da viaggio, si fece cupa e disse:

— Si ripeterà tra noi la storia che avvenne ai miei genitori? Sposati giovani e innamorati, dopo un anno erano già infelici e mio padre detestava mia madre...

Il marito li baciò e rispose:

— In ti c'è una favola che io sua madre non c'era, quella della bellezza. T'amo perchè sei bella; questo basta per legarmi a te per molti anni; tu piuttosto...

— Io ti amo perchè mi hai tolta dalla mia solitudine, questo basta per legarmi a te per molti anni...

E si abbracciarono, sicuri di avere fortissimi motivi per vincere il fato fatale che c'è in tutti gli amori.

Marise Ferro

Fiori d'arancio in casa Dogliotti

Lucetta Dogliotti e il dottor Francesco Morino durante il rito delle nozze. (f. Moisio)

Lucetta, la primogenita dell'illustre chirurgo, si è sposata stamane col dottor Morino Il rito nel tempio torinese di Santa Agnese

Fiori d'arancio in casa Dogliotti. Stamane Lucetta, la primogenita poco più che ventenne dell'illustre chirurgo Achille Mario è andata sposa al dott. Francesco Morino, un giovane medico torinese.

Nella villa di via Febo 10 si sentiva da giorni l'atmosfera particolare che precede le nozze. La palazzina, circondata da un piccolo parco, era diventata una serra, le porte del cancello non venivano chiuse che a tarda sera: era un continuo arrivare di telegrammi, di lettere di congratulazioni.

Lucetta, bionda, alta, sottile, sguardo e sorriso dolcissimi, ha badato personalmente agli ultimi preparativi. Stamane ha posato con pazienza per i fotografi, ha risposto alle ultime felicitazioni. Poi ha indossato l'abito nuziale: tutta candido ricoperto d'uno strato sottile di tulle, e di tulle era anche il velo formato da una coroncina di perle.

Pochi minuti prima delle nozze Lucetta ha lasciato la sua casa di ragazza: lentamente, in automobile, ha raggiunto la parrocchia di Santa Agnese in corso Moncalieri. Qui vi era un gran numero di invitati, di amici, parenti e personalità del mondo scientifico e medico. Al suono della marcia del Lohengrin, Lucetta Dogliotti si è avviata all'altare al braccio del padre: l'attendeva lo sposo. Un semplice rito è seguito: lo scambio degli «sì» e degli anelli, la solenne promessa di fedeltà per la vita, di fronte ai testimoni: il prof. Giulio Cesare Dogliotti ed il conte Casimiro di San Germano per la sposa, il generale Federico Conti ed il generale Emilio Faldella per lo sposo.

Il padre domenicano Don Perotto ha rivolto a Lucetta e a Francesco affettuose parole di augurio ed ha celebrato la Messa, servita da un amico di famiglia, il prof. Giuseppe Bravo che svolse lo stesso ufficio alle nozze della nonna e della madre della sposa.

Al termine della cerimonia gli sposi hanno salutato, nella villa di via Febo, gli amici ed i parenti e sono partiti per la località sconosciuta.

NEL SALOTTO DI LADY BERKELEY

Segovia, l'ape d'oro della chitarra spagnola

Alto, dal volto picaresco con le basette alla Goya, un'espressione avventurosa ed enigmatica, il continuatore della più alta tradizione trovadorica ama il suo strumento come una mamma la sua creatura - Un invito a pranzo e una serata memorabile

Roma, giugno.

Ho rivedato qualche tempo fa il chitarrista spagnolo Andrés Segovia e il rivederlo, ma soprattutto il riascoltarlo mentre eseguiva il suo ritratto, mi ha riportato di colpo con la memoria al giorno, ormai remoto, in cui lo conobbi.

Era allora, come si sud dire, un giovane di belle speranze; e non potevo certamente immaginare, per mia ventura, che grazie ad una guerra «grande» quanto quella «mai vista e vergognosa» fatta parole scritte da Benedetto Varchi qualche secolo addietro, ma validissime ancor oggi) le belle speranze si sarebbero cangiate ben presto in ieri sogni, in nostalgie struggenti, in delusioni senza fine e in disperate fantasie. Ero dunque un giovane di belle speranze e, lasciata Torino per stabilirmi a Roma, ero entrato nel novero di coloro che frequentavano con una certa assiduità il salotto di Lady Berkeley.

Non sapevo chi fosse

Negli anni che precedettero l'ultima guerra (quasi una seconda delle epoche l'unico salotto che potesse gareggiare con quello veneziano della contessa Morosini, e che riuscisse in Roma i fasti ottocenteschi di quello della contessa Eratia Lovatelli, che rappresentasse insomma uno squisito crocicchio per gli incontri dell'intelligenza con la mondanità, era il salotto di Lady Berkeley. Vi si potevano infatti trovare non soltanto i rappresentanti più «in pagina» della miglior società locale e cosmopolita, ma anche personaggi d'eccezione, o per il magistero dell'arte o per il destino illustre e straordinario, o per l'alta fama raggiunta in qualche campo dello scibile. Fu così che ebbi modo di conoscere in quel salotto, gente come il «Messia» Krishnamurti o il poeta americano Sargent, Axel Munthe o il pretendente al trono di Spagna, il celebre fisico inglese Lindemann e la vedova del re d'Inghilterra, il principe Cristoforo di Grecia e il chitarrista spagnolo Andrés Segovia, appunto.

Un giorno (precisamente il 1° gennaio del 1937) Lady Berkeley mi telefonò per invitarmi a pranzo la sera successiva, «Sarà — aggiunse — un pranzo di ventisei coperti in onore di Andrés Segovia; il quale, più tardi, suonerà per noi».

Allora, lo confesso, ignoravo finanche l'esistenza di quel Pape d'oro che è Andrés Segovia, continuatore eccelso e ineguagliabile della più alta tradizione trovadorica, e, più che tutto, di quel culto per la chitarra che rifulse in Francia, al tempo di re Cloviis e di Luigi XIV, e in Italia, più tardi, per merito di Girolamo Mansardo, di Claudio Monteverdi e di Niccolò Paganini. Non sapevo dunque chi fosse Andrés Segovia, ma restai tuttavia pago di quanto mi aveva detto Lady Berkeley.

A dire il vero, la storia del mio invito fu piuttosto movimentata: difatti, poco dopo avermelo trasmesso, Lady Berkeley ritelefonò per annunciarmi costernata che l'ambasciatore di Spagna, contrariamente a quanto aveva deciso in un primo tempo, voleva prendere parte all'eccezionale serata e che perciò lei, Lady Berkeley, non potendo aumentare il numero prestabilito dei coperti, si vedeva costretta a pregarmi di cedere il posto al diplomatico. Mi era già rassegnato, ma pure con rammarico ed anche con una punta di legittimo dispetto, quando una terza telefonata venne a riconfermarmi l'invito, perchè l'ambasciatore spagnolo (ma che uomo indeciso e capriccioso!) aveva dovuto declinarlo una seconda volta.

Feci toeletta nel consueto clima di euforia che ogni invito suscitava in me durante quella felice stagione della mia giovinezza, e varcai puntualissimo il cancello della Villa Berkeley a Capodimonte, detta Villa delle Tre Madonne per via di tre terrificie statuine in bronzo che ne ornano l'ingresso.

Trovadore a digiuno

V'erano più in salotto parecchie persone, ed altre giunsero quasi subito: la principessa Caetani di Sermoneta e l'ambasciatrice degli Stati Uniti d'America Phillips, Sir Eric Perth Drummond, ambasciatore di Sua Maestà Britannica nonchè cugino di quel Sir Jack che molti anni più tardi doveva cadere assassinato, con la moglie e la figlia, in riva alla Durance, il tirannico principe polacco Bielsky, il conte Carlino Lovatelli (pronipote di quell'Ersilia cui s'è accennato dianzi) il signor Paillottelli, impresario di Segovia, il barone e la baronessa Rubin de Cervin ed altre gente che ora m'è uscita dalla memoria.

Fra tutti faceva spicco una piccola ma bellissima creatura, delicata come una pierrot, eterea come una ottonia, chiara di pelle e scura d'occhi; una creatura dagli sguardi ardenti e dalla capigliatura grave, tenebrosa, aromatica. Era Paquita Segovia, spagnola d'Andalusia, moglie del chitarrista.

Il maggiordomo di Casa Berkeley (sul braccio sinistro una fascia dai colori gentilizi e una grande placca in metallo con lo stemma della illustre casata britannica) venne ad avvertire che il pranzo era servito, stochè lasciammo tutti il salotto.

Andrés Segovia non comparve perchè, com'ebbe a spiegarmi Lady Berkeley, mangiava soltanto a digiuno.

Terminato il pranzo, gli invitati andarono a prender posto sui divani e sulle poltrone del salotto, mentre Segovia faceva finalmente il suo ingresso: era un uomo alto e atticciato, dal volto picaresco cui due basette alla Goya davano un carattere inconfondibilmente spagnolo. Ciò che mi colpì soprattutto fu l'espressione di quel volto: un'espressione misteriosa, avventurosa, enigmatica, che s'accentuò ancor più quando il chitarrista, sistematosi sulla sedia preparata per lui accanto al caminetto acceso e posto il piede destro su uno sgabello mentre gli invitati si scambiavano a bassa voce le ultime parolette, prese fra le braccia la chitarra e vi si chinò amorosamente, come una madre sul figlio, per trarne qualche accordo preliminare. Mi accorsi allora che le mani di Segovia erano le più straordinarie che avessi mai veduto: bianche, pastose, cardinalizie, esse rivelavano tuttavia una forza intensa; le dita, squadrate michelangiolescamente, avevano la robustezza di martelli, pur essendo rarissime e in apparenza molli come cuscini di polvinca.

Andrés Segovia in un disegno di Gilberto Severi

Si fece silenzio e Segovia incominciò a suonare: dapprima uno «Studio», un «Allegretto» e alcune «Variazioni» di Sor, poi un «Campo» di Ponce, «Madronos» di Torroba, un «Canto» di Fiobet, un «Preludio» e una «Bourrée» di Bach, un «Andante» di Mozart, una «Danza» di Granados, «Granada» di Albeniz; infine «Torre Bermeja», ancora di Albeniz.

Io non so come provassero gli altri ascoltatori: il guardai me uno ad uno, durante l'esecuzione, osservai il sorriso compiaciuto di Lord e Lady Berkeley, la diplomatica compostezza degli ambasciatori Phillips e Drummond, il rapimento di Lady Lindsay; ma soprattutto la espressione estatica che s'era dipinta sul volto di Paquita Segovia, ed accentuarsi il pallore catastrofico malgrado i riflessi ardenti del fuoco di caminetto, unica luce rimasta a rischiarare il salone.

L'ombra di Paquita

Quanto a me, ero incantato e stravolto. Terminata la audizione, tutti si fecero dappresso al chitarrista, per complimentarlo nel futile gergo della gente di mondo («delizioso», «adorabile», «squisito», «fantastico»...). Segovia, impassibile, ringraziò con qualche cenno del capo e qualche sorriso mentre riponeva lo strumento; poi si avviò con la padrona di casa verso la sala da pranzo per rifocillarsi. Gli altri invitati lo seguirono gorgheggiando, sicchè ben presto la sala sembrò un'uccelliera in maggio. Anch'io andai a ronzare intorno all'ape d'oro, e guardavo le sue magiche mani e cercavo di imprimermi bene in mente i tratti del suo volto e l'espressione della bocca, atteggiata ad un sorriso come di sognante sarcasmo...

Altro di quella memorabile serata non ricordo. Ma tutto quanto ho detto sin qui m'è tornato improvvisamente alla memoria nel rivedere dopo tanti mai anni Segovia: un Segovia impastito dall'età ormai più che matura, le chiome grigie e rade, ma, sul volto, l'espressione picaresca e misteriosa di un tempo. E mentre lo guardavo e lo ascoltavo, vedevo passare e ripassare davanti agli occhi della mia ricordanza, come in una silenziosa girandola, i personaggi di allora, che oggi sono dispersi per il mondo o fatti cenere: l'ambasciatore Phillips e Lord Axel Munthe e Lord Berkeley, il musicologo principe Caetani e il «Messia» Krishnamurti, ma soprattutto Paquita Segovia! Dove sarà mai, pensavo, la bella andaluna dalla pelle bianca e trasparente, «come per lume dietro ad alabastro»? Non ho osato domandarlo a Segovia, quando gli ha parlato; e tuttavia lo sguardo e il sorriso di lei mi stavano dinanzi agli occhi mentre il chitarrista, chiuso nel suo sogno di armonie, le palpebre abbassate, il capo affettuosamente inclinato sullo strumento, eseguiva una «Ciaccona» di Bach.

Giberto Severi

Un altro incendio all'ANPI di Casale

E' il quarto in 15 giorni - Difficili indagini dell'autorità

Casale, mercoledì sera.

Stanotte è stato dato l'allarme per un principio d'incendio alla sede dell'Associazione partigiani, situata in un edificio della centralissima via Cavour di questa città.

E' il quarto episodio del genere che la cronaca deve registrare da 15 giorni a questa parte e tutti e quattro con le stesse caratteristiche: acre odore di fumo che si sprigiona dalle fessure di porte e di finestre dei locali dell'ANPI, e quando si aprono i locali si trova una piccola superficie del pavimento in legno che lentamente brucia, rosicchiata da un fuocherello originato probabilmente da materia esplosiva o da liquido combustibile. Un paio di catini d'acqua oppure la compressione con alcuni stracci sono più che sufficienti a soffocarlo.

Il primo allarme aveva lasciato la popolazione quasi indifferente. Si ritenne allora di attribuire il fuoco a un mozzicone di sigaretta gettato inconsciamente al suolo da qualche fumatore e l'ipotesi era apparsa verosimile. Ora però la faccenda ha preso tutt'altro aspetto e nessuno più dubita che si tratti di azione dolosa, organizzata ed attuata con molta astuzia e molta tenacia.

Le indagini sul singolare fatto sono condotte personalmente dal commissario-capo dott. Criscuoli, che dirige l'ufficio di polizia di questa città. Anche stanotte agli si è portato prontamente alla sede dell'ANPI per procedere all'inchiesta. La popolazione è impressionata perchè non riesce a capire a quale scopo mirino gli attentatori della sede dell'ANPI.

Però stanotte il dott. Criscuoli, dopo concluso il sopraluogo, ha tradotto al commissariato la 23enne Teresa Timbroso maritata Cavalli, che abita nello stesso edificio dove hanno sede i locali dei partigiani e che, per una assai strana combinazione, è sempre stata lei a dar gli allarmi degli incendi.

E' subito sono voce, fra la gente che assisteva al suo trasporto in camioncetta al commissariato, che essa fosse stata arrestata o almeno fermata; invece, dopo circa due ore d'interrogatorio, la donna è tornata tranquillamente alla sua abitazione.

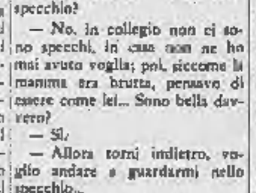
Le indagini sugli strani episodi naturalmente continuano e la cittadinanza ne attende con curiosità gli ulteriori sviluppi.

Ospite in Italia «Miss Cotone 1955»

New York, mercoledì sera.

Jane De Lois Faulkner, «Miss Cotone 1955», è partita ieri sera per Londra da dove inizierà un viaggio di un mese attraverso la Gran Bretagna e l'Europa per mostrare i modelli di vestiti realizzati dalle più note sartorie americane servendosi di stoffe di cotone.

Essa sarà ospite delle industrie cotoniere dell'Inghilterra, Francia, Italia e Germania.



Gli **Astri**: Luna in Acquario opposta a Giove a trigono a Venere. Vicende affettive e artistiche propizie. Note per chi lotta con la legge. Tipi: **Acquario, Gemelli e Bilancia.**

Acquario: tutto che non vi faccia da vicino, ma di cui vi interessate. Sorvegliate le porte.

Gemelli: furto o prova di seduzione subdola e poco rassicurante da parte di una persona capace di tutto. Sorvegliate le porte.

Bilancia: non perdete contatto con l'amico L., potrà fare molto per difendere i vostri diritti.

Pessimi inoltre l'**Ariete**; presto potrete ricevere le comunicazioni che aspettate e poi intraprendete il lavoro ch'era in sospeso. **Toro**: la beneficiazione celeste sta per scendere su di voi e così potrete gradualmente risalire dal fondo marino. **Cancro**: vedo che siete sotto influssi sino al tardo pomeriggio, non lasciate nulla di intentato. **Leone**: il trucco sarà scoperto, ma qualcuno vi avvertirà per smascherarlo in tempo. **Vergine**: favori resi od avuti tramite una buona e durevole amicizia. **Scorpione**: un uomo di legge stiscerà vi aiuterà per farvi ottenere quanto chiedete. **Sagittario**: giornata pure ch'è la sorte non sarà avara. **Capricorno**: il pendolo farà scendere la macchina a velocità folle, siate attenti alla curva. **Pesci**: non potete rimandare, oramai il fuoco di sfoglieria va fatto.

E. Palombesi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

La Quadrifoglio, Mostra Nazion., Pal. [illegible]: 10-12; 16,30-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 21-1: Complesso [illegible] E. Leone, canta Maria Cavanna.
Bruna, Valentino, ore 21: danze.
Chalet, Valentino, 21: Or. Zucchari Edda Dante; 21 orch. Principe.
Fasolo, Café chantant Medici 112.
Gay Festivo: Oggi riapertura.
La Cisala (Cavoretto): Ristorante danze; Orchestra c. E. Costanzo.
Michelotti Danze: Ballo liscio ore 21-24; pronto agli intervenuti.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 agrida a premi.
Smeraldo Club: 21 Duo orchestre.
Trocadero: 17 e 21 concerto, tratten.

Augustus Night Club: 22-3: Attr. Geraldine Blanco; Ristorante Dancing Quercetto Massino Tel. 806-311.
Columbia Danze: v. Conte à bis, tel 60-143 Altra Orch. Armand.
Dadaus, ore 21,30-3: danze, arte varia, Orchestra Strickor.
Edelweiss Club, v. Cavour 5, t. 44-790: Compl. Garavoglia con Lalla Lauria, Attrazioni internazionali.
Maffei Cabaret, v. Pr. Tommaso 5, tel. 682-830: Orchestra R. Ferrari. Attrazioni internaz. Dir. Danilo.
Taverneita Bar Esoriere, via Amendola 10, tel. 47-033: Arte varia. Allegretti e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Youlin essere [illegible] Ava Gardner, Robert Mitchum, M. Douglas, J. Carter. Vieti minori.
Astor: «Più vivo che morto» tec. Dean Martin, Jerry Lewis, Leigh.
Corso: «Nei mari dell'Alaska» Robert Ryan, James Sterling.
Doria: «I figli dell'amore» J. C. Pascal, L. Bourdin, V. Teasler.
Lux: «La storia del dr. Wassell» tecn., Gary Cooper, Laraine Day.
Maffei: «Il magnifico avventuriero» Gary Cooper, Loretta Young.
Edis. Cine Sport 39° Giro d'Italia.
Metro-Cristallo: «7 spose per 7 fratelli», CinemaSc, col., Jane Powell, Howard Keel. Matin. 10,30.
Reposi: «Il tesoro sommerso», SuperSc. tecn., J. Russell. Inge. 400.
Vittoria (Rassegna film del terrore «Sigomento» J. Mason, Bennett.

Ariston: «Madame du Barry» tecn., Martine Carol, D. Darrieux.
Augustus: «Continente perduto» CineSc. col. Pr. Festival Cannes.
Nazionale: «Un pianeta di fortuna» tecn. Cinesc, D. Day, Cummings
Torino: «Vergine della valle» Cinesc. (or. R. Wagner, Paget, A. 10

Alexandra: «La figlia di Mata Hari» col. L. Tcherina, Erno Crisa.
Ariecchino (c. Somenuller 22 ang. v. S. Secondo): «Agente federale N 3» colori, V. Mature, P. Laurie
Capitol: «Servizio segreto O 3» Lee Tracy, Nancy Kelly.
Faro: «La figlia di Mata Hari» Ludmilla Tcherina, Erno Crisa.
Giardino: «Sogno di Venere» Sophia Loren, F. Valeri, V. De Sica.
Hollywood: «Alba di fuoco» tecn. Rory Calhoun, Piper Laurie.
Ideal: «Grande incontro» Nicol Alex e Comp. Don Christian, Ariodante Dalla e Balacian, 16,15-21,15.
Massimo: «Gli esploratori dell'infinito» col. W. Lundigan, Marshall.
Principe: «Alba di fuoco» tecn. Rory Calhoun, Piper Laurie.
Statuto: «Gli esploratori dell'infinito» col. Lundigan, Marshall

Adriano (Socchi 62): «Trinidad» Tilla Mayward) e Glenn Ford.
Alcione: «Cantante misterioso», Tajoli e spettac. Caly 16,30 e 21,30.
Alpi: «Mamma perdonami» Rondinella, K. Ranieri, 14 vie, Torino.
La Perla: «Deserto che vive» in tecn. di Walt Disney.
Regina: «La bestia umana» Glenn Ford, G. Grahame, B. Crawford.

Auli: «Situri umani» Raf Vallone, Elena Varzi, F. Fabrisi, Ap. 15.
Cori: «Mamma non torna più».
Olimpia: «A fil di spada».
Pax: «Inferno di fuoco» tecnic. F. Nunez; «Indiana bianca» Ap.10
Romano: «Signorine dalle 21» e Comp Quadri-Marchetti 19,30-21,30
S. Felice: «Saluti e baci».

Cabiria (da Verzuno 46): «Figli di nessuno» Nazzari, Sanson.
Esperia: Fronte del porto. Brando.
Giardino: «Un marito per Anna Zaccheo» Pampanini, Girotti.
Italiano: «Richiamo d'ottobre», tecn. Glenn Ford, Terry Moore.
Miradori: «Amori di Cleopatra».
Vinzaglio: «A cena di Sanabar» tecn. Anthony Steel, S. Sim.

Arabia: Cammino delle stelle, tec.
Bijou: «Delitto», tecn. CineSco pe, Marlon Brando, J. Simmons.
Fréjus: «I 3 corsari» Ettore Manni, Marek Lawrence.
Nuova: «Inferno» tecnic., con Rhonda Fleming, Robert Ryan.
S. Paolo: «Tre ragazzi Texas» in tecn. M. Gayson, J. Hunter.

Corallo: Rob Roy bandito Scozia, tecn. Richard Todd, G. Johns.
Eridano: «Uomini ombra».
Orcya: Mistero via Margue, tecnic.
Radium: Bandito senza colpa, tech.
Rosselli: «Solitudine».
V. Veneto: «Grande spauratore» tecnic. Richard Conte, Lindfors.

Astra: «Il letto» Vist. minori.
Beraldi: «Assedio delle 7 frecce» technic. W. Holden, E. Parker.
Excelsior: «Désirée», Cinescope tech. Marlon Brando, J. Simmons
Massoni: Luci città, C. Chaplin.
Nazionale: Musica maestro, tech. «Lacrime e sorrisi, col. Disney.
Star: «Il selvaggio» M. Brando.

Adua: «Delitto perfetto», tecnic.
Aurora: «Cuore di mamma».
Monviso: «Uomini ombra» Lane.
Reidan (c. Vercelli ang. v. Ivrea): «Per salvarti ho peccato, Cressoy.
Palchiara: «Una donna prega».
Partino: «Teodora» colori George Marshall, Gianna Maria Canale.
Maovise: «Il favoloso Andersen».
Nord: Principe ladro, tech. Curtis.
Palermo: Accadde commissariato.
S. Paolo: 100 serenate, Rondinella.
Sociale: «Désirée» CinemaScope, tec. Marlon Brando, J. Simmons.

Barotti: «Bill West» technic.
Cabiria: Duello Rio Argento, col.
Cristoforo: «Situri umani» Raf Vallone, Elena Varzi, F. Fabrisi.
Italia: «Città che non dorme» e Grande Rivista ore 21,15.
Lingotto: «Il diamante del re», col. Fernando Lamas, Arlene Dahl.
Moderno: «Don Lorenzo» Tajoli.
Nizza: «Mare dei vascelli perduti».
Piemonte: «Contessa Castiglione» col. Yvonne De Carlo, G. Marshall
Spezia: «Capitan Fantasma» col. Frank Latimore, Anna M. Sandri.

Alba: «Vendetta di Montecristo».
Apollo: «Oro di Napoli» De Sica, Sophia Loren, Silvana Mangano.
Bianca: «Io confesso» M. Clift.
Doria: «Ballata tragica».
Edera: «Operazione dollari».
Lucento: «Avventurieri Plymouth» tec. Spencer Tracy, Gene Tierney.
Luxor: Delitto perfetto, tecnic. Grace Kelly, Ray Milland.
Nuovo: «Bianco Natale» Crosby.

Rionioni E.N.A.L. — Adriano, Bianduja, Hollywood, Auti, Porta Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte; Mostra dello Sport e Torneo pallacanestro femminile.

SABATO SERA A HELSINKI SARA' SCELTA LA PIU' BELLA DEL VECCHIO CONTINENTE

Miss Italia ritrova il suo bagaglio e le speranze di vincere il «titolo europeo»

Wandisa Guida aveva smarrito le valigie a Stoccolma: gliele hanno ritrovate i cani-poliziotto - L'italiana è nella rosa delle favorite, con le concorrenti francese e turca - Polemiche in Inghilterra Una smagliante toeletta del sarto romano Schubert alla vincitrice

Cinque concorrenti al titolo. Da sinistra la candidata svizzera, olandese, svedese, danese e italiana. (Telefoto)

Helsinki, mercoledì sera.

Le più belle ragazze d'Europa quest'anno hanno un motivo di più che le fa tropicare nella speranza di essere sabato prossimo la prescelta del concorso internazionale di bellezza e di conquistare il titolo di «Miss Europa».

Infatti il famoso sarto romano Emilio Schubert non ha esitato a promesso di assistere alla elezione della futura regnetta della bellezza europea, ma si è anche impegnato a donare a «Miss Europa» una delle toilettes della sua collezione estiva. «Miss Europa» non sarà la sola «sovrana» ad indossare abiti di Schubert. Il sarto romano annovera fra le sue clienti la regina Soraya dell'Iran, la Begum — moglie dell'Aga Khan — nonchè numerose principesse egiziane.

Su «Miss Europa» sarà «Miss Italia», l'affascinante Wandisa Guida aggiungerà un prezioso contributo al suo già più che ben fornito guardaroba.

«Non vi è dubbio che si tratta del più grosso bagaglio del mondo», ha dichiarato uno che afferma di aver visto il bagaglio di «Miss Italia». Ed ha aggiunto: «Come abbia fatto a perderlo a Stoccolma non riesco proprio a capirlo».

E, infatti infatti che la signorina Guida ha perduto il suo bagaglio cambiando aereo a Stoccolma e lo ha ritrovato solo dopo lunghissime ricerche, alle quali ha partecipato, di buona voglia e di ottimo umore, la polizia svedese e anche un reparto dell'esercito, munito di cani-poliziotto.

Secondo i bene informati «Miss Italia», unitamente a «Miss Turchia», (Suna Soley) e a «Miss Francia» (Monique Lambert), è una delle favorite. Naturalmente la giuria non si è lasciata sfuggire alcuna indiscrezione. Non si sa quindi a chi vanno le sue preferenze e chi abbia maggiori probabilità di conquistare il titolo e la felicità di Schubert. Ma dalle voci raccolte nei corridoi si parla con insistenza della bella Wandisa come della più probabile candidata al massimo riconoscimento europeo di bellezza.

Intanto le polemiche sul concorso continuano da ogni parte. In Francia — com'è stato — è stata elevata una solenne protesta contro la candidata parigina e quella svizzera le quali — secondo personaggi del bel mondo francese — non rappresenterebbero la vera bellezza di oltr'Alpe.

Ora negli ambienti mondani londinesi si è giunti all'amara conclusione che «la bellezza inglese non rende». Infatti la diciannovenne Margaret Row, eletta mercoledì «Miss Inghilterra» e destinata a rappresentare la bellezza femminile di Albione al concorso di Helsinki per l'elezione di «Miss Europa», è una fanciulla molto bella, ma del tutto sfornita delle caratteristiche muliebri tipiche della razza britannica.

Perchè? La risposta è nelle parole di un commissario della giuria: «La tipica aggraziata bellezza inglese appare invariabilmente pallida e poco interessante quando è messa a confronto con le belle ragazze di altri Paesi. Infatti un concorso di bellezza dobbiamo ancora vincerlo».

Curiosa la sorte toccata alla ventenne Merle Mc Carley, di Belfast, eletta mercoledì dalla stessa giuria «Miss Irlanda». Merle era già pronta a prendere l'aereo per Helsinki, quando il comitato organizzatore del concorso per «Miss Europa» telegrafava di non poter accettare la fanciulla come rappresentante dell'Irlanda.

Belfast è nel nord, come è noto i finlandesi, fa parte del Regno Unito e i colori di Irlanda li potrà portare solo una fanciulla dell'Eire, cioè dello Stato libero. Ecco una piccola soddisfazione per gli irlandesi del sud, che avevano già rifiutato l'elotta battezzandola «Miss Ulster» ed eleggendo per loro conto una «anti-miss». Ulster come è noto è il nome del territorio irlandese aggregato alla corona britannica.

Scandaletto in Inghilterra per una tennista italiana

Il gonnellino di Lea Pericoli è troppo «tipo Bikini»

Londra, mercoledì sera.

Il nome della bella campionessa italiana di tennis Lea Pericoli spicca stamane sulla prima pagina dei giornali inglesi: non però per ragioni propriamente sportive ma per uno «scandaletto» che ricorda quello provocato, qualche anno fa, sui campi di Wimbledon, dall'avvenente tennista americana Gussie Moran. La Moran scandalizzò infatti il mondo del tennis sfoggiando, durante le partite, un paio di mutandine galantemente adorne di pizzi: la nostra bionda tennista, eletta a Cortina nel '54 «Miss Cinema», ha ora scosso gli inglesi, presentandosi ai campionati di Beckenham con un costume ancora più succinto. Questo «originale abbigliamento sportivo» — segnala la stampa londinese — veniva sfoggiato dalla ventenne italiana anche durante i campionati della scorsa settimana a Parigi.

Ora ha di tanto «shocking» il costume di Lea Pericoli? Per rispondere a questa domanda è necessario una breve spiegazione tecnica che trova origine in due fattori:

1) Un gonnellino cortissimo («Il più corto che si sia mai visto in Inghilterra» ha sentenziato un esperto in materia, l'inglese Teddy Tinling, colui che creò le storiche mutandine di Gussie Moran).

2) Un paio di mutandine che un giornale descrive «tipo bikini».

Lea Pericoli ha perduto l'incontro di ieri con la sud-africana Redick Smith, ma ciò non le impedirà di rappresentare l'Italia al prossimo torneo di Wimbledon (20 giugno-2 luglio) il massimo avvenimento tennistico internazionale.

«Indosserà lo stesso costume anche a Wimbledon?» hanno chiesto a Lea Pericoli i cronisti inglesi, i quali già l'hanno battezzata la «Lollobrigida del tennis» (definizione non molto esatta, poichè in questo caso, l'agitazione franco-britannica non è provocata dalla vista delle medesime grazie, che hanno reso famosa la nostra attrice. L'avvenente campionessa ha risposto: «Certamente. Non vedo cosa vi sia da agitarsi tanto. La gonna è forse un po' più corta del solito, ma le mutandine non mi sembrano eccessivamente succinte. Ne ho quattro paia, tutte eguali: sono una mia creazione personale».

I giornalisti si sono rivolti infine all'austero direttore del torneo di Beckenham, ma sono rimasti delusi. Speravano strappare qualche autorevole parola di riprovazione sulla moda tennistica italiana, ma tutto ciò che hanno ottenuto è stata questa magistrale risposta: «Cosa volete che le tenniste non s'inventino. Lo sono qui per osservare il loro gioco».

m. c.

Fermato un treno da un mulo ostinato

Milano, mercoledì sera.

In aperta campagna nei pressi di Uboldo, un cavallo e un mulo brucavano l'erba tra i binari e, il macchinista di un treno per evitare di travolgerli fermava il convoglio.

Mentre il cavallo poteva essere facilmente allontanato, il mulo per confermare di essere lì per suo impulso ostinatamente, nonostante gli sforzi del personale delle ferrovie.

Per smuoverlo è stato necessario collocarlo di peso, onde permettere al treno di riprendere la marcia.

La furia bestiale della cameriera assassina

Il giudizio di uno scienziato su Dina Natali: "Cervello mostruoso, carenza completa di controlli, assoluta freddezza di cuore„ - L'odio verso la gente felice e la scintilla che fece esplodere la "carica„ criminale - Il risultato dell'autopsia del piccolo Luciano

Prato, mercoledì sera.

Nelle carceri di Santa Verdiana da 48 ore c'è un ospite di più: Dina Natali, la domestica che domenica mattina uccise a Prato il piccolo Luciano Affortunati, per vendicarsi di presunti torti che le avrebbero stati fatti dai padroni.

Nei verbali è stata registrata la piena confessione della donna. Pure, nonostante questo, ci troviamo sempre dinanzi a un mistero: il perchè del crimine orrendo. C'è da augurarsi che il delitto sia dovuto a follia: in caso contrario vi sarebbe da aver paura. Ma non si può accettare la tesi della follia senza aver scoperto gli elementi che la possano rendere credibile. Un altro illustre psichiatra, dopo il prof. Zalla, e cioè il prof. Amaldi, che ha una profonda e lunga esperienza scientifica, è stato interrogato dai giornalisti.

«Ho ucciso Luciano — ha dichiarato la Natali — perchè i padroni credevano che non fossi pulita». In questo assurdo dichiarazione si dovrebbe rintracciare la ragione del delitto. E così stando le cose, Dina Natali non potrebbe essere che una pazza. Occorre tornare indietro nel tempo, andare a ritrovare Dina Natali bambina, fra le antiche case di Margherone, sua paesa natale, poi, giovanetta, ragazza, donna. Una bimba solitaria e scontrosa. Eppoi una ragazza amor più chiusa e forse accolita, in mezzo alle campagne che crescevano grazioso e simpatiche. Eppoi ancora, una ragazza che non aveva avuto fortuna in amore, perchè gli uomini la sfuggivano per quel suo viso senza bellezza e senza cordialità e per il suo carattere dispettoso, per le sue furie improvvise. E infine tutto il suo anelito di spostarsi, lei sempre più sola e disprezzata da tutti. E infine il bubbo morto, una sua sorella si sposava, e lei rimaneva con la vecchia madre, ospite per misericordia del padrone del podere che il padre aveva per tanto tempo lavorato.

«In questa condizioni Dina Natali cominciò ad andare a servizio, a frequentar case dove uomini, donne, bambini, vivevano una loro vita serena e di conseguenza per lei invidiabile.

«In tanti anni di desolante solitudine, alla lunga forse accumulato un rancore sordo verso tutto e verso tutti, era compreso di odio per coloro che le passavano vicino, che la guardavano, che li vedevano brutta e invecchiata. E questa la donna che venti giorni fa si presentò in casa Affortunati. Non una donna, ma una specie di ordigno esplosivo che dopo tanti anni di "carica" era pronto ad esplodere.

«Quando Dina Natali, assunta a servizio dagli Affortunati, si trovò vicino a una donna e a un uomo che si volevano bene, a quei cinque ragazzi lieti e scrridenti, il suo rancore verso tutta la gente si trasformò in odio. E la scintilla che fece esplodere la "carica" venne allorchè i coniugi le scoprirono una imperfezione di più: pensarono che la ragazza non fosse abbastanza pulita. L'odio trabocò violento e la Natali pensò che bisognava colpire quell'uomo e quella donna felici nella maniera più atroce. Di qui l'orrendo delitto, e subito dopo la confessione lucida, quasi cinica.

«Delitto orrendo, quindi, causato da un motivo da nulla. Non altro che così si può giungere forse a comprendere quanto è accaduto. Un cervello mostruoso, una carenza assoluta di controlli, una assoluta freddezza di cuore».

Questo, in sintesi, il giudizio che la grande esperienza scientifica e umana del professor Amaldi, ha lasciato intravedere sulla genesi del crimine.

Nel tardo pomeriggio di ieri il prof. Fallani, dell'Istituto di Medicina Legale di Firenze ha eseguito la necroscopia del cadaverino di Luciano. Il risultato è stato questo: asfissia da annegamento, qualche escoriazione sulla fronte. L'agonia della povera vittima non deve essere stata lunga.

Giovane ucciso a colpi di scure

LATINA, mercoledì sera.

Un grave delitto che ha fortemente impressionato la popolazione è stato consumato la notte scorsa nel comune di Norma. La vittima è il giovane Elio Cenci, di Luigi, di 23 anni, che è stato ferito con circolo fracassato presso la capanna di una certa Assunta Mazzoli. La morte, avvenuta pressochè subito verso le 24, è stata causata da numerosi colpi di scure inferti al cranio e alla nuca del povero giovane.

La scure è stata rinvenuta a circa trenta metri di distanza dal malcapitato; si tratta di un arnese quasi nuovo. I carabinieri stanno svolgendo attive indagini per identificare e catturare l'assassino.

OGGI ALLE ASSISE DI TORINO

Si decide la sorte dei due assassini

Le ultime fasi del processo per il delitto di piazza d'Armi dopo la richiesta dell'ergastolo - In serata la sentenza

Il processo per il delitto di Piazza d'Armi si è esaurito ieri in Corte di Assise più in fretta di quanto non avesse previsto. Al mattino sono stati interrogati i due imputati Natale D'Urso e Natalino Crema. Nel pomeriggio sono stati sentiti tutti i testimoni ed ha parlato il Pubblico Ministero dottor Giustiniani. I testi erano numerosi, ma avevano poco da dire. Praticamente per la causa ha avuto valore soltanto la deposizione di Lorenzo Fasoletti e Bartolomeo Sagliatti, i due contadini di Osasio che la sera del 28 marzo 1954 avevano accompagnato in auto a Torino la vittima Mario Peiretti e l'avevano lasciato solo, dopo cena, con il D'Urso. Erano stati loro due ad indicare alla polizia il D'Urso come probabile assassino del loro amico riconoscendolo in una fotografia dell'archivio della Questura. Ieri pomeriggio davanti alla Corte essi hanno dichiarato di essere certi della identità del D'Urso.

Altri testi hanno dichiarato che Mario Peiretti, la vittima, aveva contratto in un campo di concentramento della Germania abitudini viziose e che ad Osasio di Carignano, dove viveva solo nella sua cascina, più volta era intervenuto il parroco, ed in seguito anche i fratelli, per disuaderlo dal frequentare e dall'ospitare gente equivoca.

Nessun dubbio sul genere di rapporti che legavano la vittima al D'Urso. Questi viveva sfruttando gli infelici come il Peiretti «E' un degenerato morale»: così lo ha qualificato il P. M. dott. Giustiniani nella sua requisitoria. Egli nacque nel 1932 a Sant'Onofrio di Calabria. Nel volgere di pochi mesi è il quinto giovane nativo di S. Onofrio che subisce un processo alla Corte di Assise di Torino. Tre per la capina di Abbadia Alpina, un quarto per un'altra grave aggressione. Il quinto è il D'Urso. Tutti cinque si conoscevano. Le informazioni dei carabinieri dicono che il D'Urso fosse l'amante della moglie di uno dei tre rapinatori di Abbadia.

Il P. M. dott. Giustiniani ha ritenuto ieri che il delitto sia stato compiuto insieme dai due imputati. Il Peiretti era uomo di 40 anni molto forte. Da solo nè il D'Urso nè il Crema sarebbero riusciti a sopraffarlo. Invece lo colpirono a tradimento con un sasso alla nuca e poi, mentre uno lo teneva immobilizzato, l'altro lo finiva fracassandogli il cranio.

«Eguale responsabilità — ha concluso il P. M. — eguale pena: l'ergastolo».

Stamane ha parlato l'avvocato Noya in difesa dell'Attanasio Immacolata Principe per il quale il P. M. ha chiesto 10 anni di reclusione per favoreggiamento e denuncia alla polizia dei due giovani che avevano trascorso la notte nella sua pensione. Poi ha preso la parola l'avvocato Delgrosso, difensore del D'Urso. «Non è un degenerato morale — egli ha esordito — ma un giovane che sino a vent'anni ha fatto una condotta buona, come dicono i carabinieri del suo paese, e che le cattive compagnie hanno travato quando due anni or sono si trasferì a Torino. E' troppo forte usare il termine di sfruttatore di sentimenti. Ha lavorato in officina. Rimasto disoccupato si è arrangiato per vivere. E' un debole: subiva la angheria dei suoi amici prepotenti e nel delitto di piazza d'Armi si trovò coinvolto senza sorgerserne».

Per l'avv. Delgrosso è vera la tesi del P. M., cioè che fu il Crema a proporre il colpo ai danni del Peiretti. Il D'Urso accettò pensando che l'impresa si sarebbe limitata ad un punto, una estorsione, forse una rapina. Mai più pensava all'omicidio. Quando il Crema in piazza d'Armi vibrò improvvisamente i colpi di piombo, il giovane calabrese rimase contrariato. Bisogna credere che egli abbia pronunciato le parole — ripetute ieri in aula —: «Ma che cosa hai fatto? Non mi che la faccia ha fatto? Non mi che la faccia ha fatto? Non mi che la faccia ha

SUL CIRCUITO DI PIAZZA D'ARMI COMPETIZIONE INTERNAZIONALE

Gli assi della moto a Torino

NELLA CLASSE 250 DI CILINDRATA

Baltisberger-Lorenzetti duello appassionante

Lorenzetti (a sinistra) e Baltisberger, prima delle prove

Stamane alle 9 si sono iniziate le prove Alte velocità - Le speranze dei giovani

Centauri che sono soliti sfrecciare a velocità da «brivido» sui più difficili e pericolosi circuiti del mondo hanno iniziato stamane le prove ufficiali per il 1° Trofeo Michele Fenoc.

I primi a girare stamane, con un ritardo di oltre un'ora, sono i 15 concorrenti della classe 75 cc. Poi tocca a quelli della 100 e quindi provano i 14 piloti della categoria 125.

Sono le ore 11,15 quando le «quarto di litro» si presentano sul rettilineo di partenza.

Scattano tutti insieme (sono quattordici poichè il francese Brett ha rimandato l'assaggio della pista al pomeriggio) e Lorenzetti, il tedesco Baltisberger su MV coronato e Mandolini segnano i tempi migliori.

I tre corrono a circa 107 di media, ma è evidente che si tratta solamente di una prova necessariamente impegnativa.

Oggi pomeriggio riprendono gli allenamenti (15,30-17) e oltre alla «selezione» per le 125 troppo numerose, riproveranno nuovamente gli «internazionali».

La gara di maggior contenuto tecnico e spettacolare sarà domani senz'altro quella della categoria 250 per conduttori internazionali. Saranno difatti in lizza (in questa prova, oltre ad elementi collaudati ed in possesso di ottime doti quali Ossino, Mandolini, Olivetti, Genovini, Facchinelli, Mattei, e gli stranieri Kluger, Baley, Kronmuller, Brett, anche due «fuoriclasse» del motociclismo mondiale quali Enrico Lorenzetti (più volta campione del mondo e d'Italia) e il tedesco Baltisberger.

Il formidabile pilota della Guzzi, che a quarant'anni ha conquistato il casco tricolore di campione mondiale per la classe 250, sa di dover di fronte sulla pista di piazza d'Armi un corridore che non sarà le mêle mesure.

Baltisberger ha ripreso a gareggiare da poco, ha vinto domenica scorsa a Mulhouse contro avversari agguerriti, e forse la gioia della vittoria ritrovata gli ha fatto dimenticare le pene sofferte la scorsa anno in un letto d'ospedale dove era stato trasportato in seguito ad una tremenda caduta al termine di un duello veramente disperato con il suo rivale e connazionale Hans sul circuito della Solitude.

Il «clou» della manifestazione sarà preceduto da cinque corse, tutte brevi e veloci molto impegnative, per i corridori regionali di categoria. Saranno in gara le 75, 100, 125, 175, 250. Anche qui troviamo piloti che si stanno affermando ogni giorno di più, come il neo-campione nazionale juniores della «175», Mario Regis che ha conquistato il titolo proprio domenica scorsa, durante il 2° Trofeo Città di Torino.

Per coloro che si recano oggi ad assistere alle prove, diamo il numero dei partecipanti alla corsa «250» internazionale:

3 Gorini (Guzzi)
6 Lorenzetti (Guzzi)
8 Bottini (Guzzi)
10 Baviera (Guzzi)
18 Olivetti (Guzzi)
24 Genovini (Guzzi)
30 Baltisberger (N.S.U.)
34 Molari (Guzzi)
36 Mandolini (Guzzi)
38 Sala (Guzzi)
42 Bayle (N.S.U.)
54 Kronmuller (N.S.U.)
56 Klenger (N.S.U.)
58 Brett (Guzzi).

g. bar.

Si conclude il torneo di basket

Autonomi - Triestina: incontro per il 1° posto

Il torneo internazionale femminile di pallacanestro per il «Trofeo della Resistenza» si concluderà stasera nello stadio del Valentino con la partita Autonomi-Triestina (ore 21) e Bernocchi-Montpellier (ore 22). Le cestiste torinesi e quelle giuliane saranno in lotta diretta per la conquista del successo finale. E' interessante notare che la Triestina ha battuto l'Autonomi in entrambi gli incontri dell'ultimo campionato di serie A.

DA BROCKTON SCRIVE LA SIGNORA MARCHEGGIANO

I guantoni di Marciano regalati ai pugili di Vercelli

VERCELLI, mercoledì sera.

L'Associazione Pugilistica Vercellese può vantarsi di avere da ieri un socio veramente di eccezione. Si tratta nientemeno che del campione del mondo dei pesi massimi, Rocky Marciano. La sua domanda di iscrizione alla costituenda società vercellese è stata fatta qualche tempo fa attraverso una lettera della signora Marcheggiano (questo è il vero cognome del pugile italo-statunitense, prima che venisse abbreviato in Marciano per rendarlo più facilmente pronunciabile ai tifosi statunitensi). La signora Marcheggiano, che scrive bene in italiano, è divenuta intermediaria fra il celebre figlio e l'A.P.V. La domanda di Rocky, presentata tramite la madre, è stata logicamente accolta all'unanimità a Vercelli. Oggi stesso una tessera di socio «ad honorem» è stata spedita alla volta di Brockton, dove risiede il campione del mondo.

«Rocky — ha sottolineato la madre — ci tiene moltissimo ad essere considerato tra i fondatori del sodalizio vercellese e si adopererà per facilitare il cammino della nuova società, inviando una forte somma per le spese necessarie e alcune paia di guantoni: quelli che gli sono serviti per allenarsi in vista del secondo «match» con Charles e quelli stessi che gli permisero di infliggere all'ancora fortissimo rivale negro la bruciante sconfitta che lo cancellò per sempre dal numero degli aspiranti al titolo mondiale».

Rocky Marciano, che in realtà si chiama Marcheggiano, mostra uno dei suoi guantoni.

La signora Marcheggiano conclude la sua lettera, preannunciando che i guantoni verranno spediti quanto prima. Quando questi trofei-portafortuna per i pugili vercellesi — giungeranno a destinazione, saranno naturalmente esposti in una vetrina in un negozio del centro.

Gare motonautiche nel Po

Un primatista mondiale alla riunione torinese

Il Consorzio Motonautico ha programma per domenica prossima a Torino, sul Po, si avvia verso un lieto successo. Purtroppo il tempo aiuta gli organizzatori. Difatti, mentre si stava portando a termine l'opera di dragaggio la pioggia ed il temporale dei giorni scorsi hanno assicurato una sufficiente quantità d'acqua nel tratto di gara.

Alla collaborazione di Giovo Piavis ha seguito una notevole abbondanza di tecnici. Domenica sul Po saranno in corsa cinquanta scafi di cui 30 nella sola classe 350.

Stamane sono giunti due adepti di particolare valore, quello di Dall'Orto, il milanese che sabato scorso all'idroscalo ha stabilito il nuovo record del mondo della classe 350, con scafo Molinari e motore Rossig. Dall'Orto ha raggiunto la media di km. 103,682 ed è stato il primo nel mondo a superare i cento all'ora con un motore di non grande cilindrata.

Altra iscrizione di notevole rilievo è quella di Augusto Comelli che in coppia con la sorella ha vinto recentemente la Pavia-Venezia.

Lungo la riva del Po si compiono frattanto i lavori di attrezzatura per il pubblico, che è attesa assai numerosa. Come si ricorderà, in occasione di una riunione di alcuni anni prima la folla sfondò perfino un ingresso, aumentando la propaganda motonautica in modo forzato... superiore alle stesse speranze degli appassionati organizzatori torinesi. Il successo fa comunque grandissimo e tutto lascia presumere che sarà ripetuto domenica.

«Incognite» di serie B nella schedina dei pronostici

X-2 ATALANTA (p. 28) - JUVENTUS (p. 36): Quasi definitivamente salva l'Atalanta, alla ricerca di una piazza d'onore la Juventus.

1 BOLOGNA (p. 32) - PRO PATRIA (p. 26): Sono previste grosse novità nella squadra bolognese dopo la brutta prova di Torino.

X-1 FIORENTINA (p. 37) - INTER (p. 31): Partita aperta ad ogni pronostico.

1 MILAN (p. 46) - SPAL (pred. 33): Basterà un pareggio al Milan per essere sicuro vincitore del torneo.

X-2 NOVARA (p. 36) - GENOA (p. 28): Il Genoa è apparso domenica giù di forma. Il Novara sarà ancora privo di Buiatti. Ai navaresi occorrono due punti per essere matematicamente salvi (uno nel caso probabile di un pareggio e di una sconfitta della Spal).

1 ROMA (p. 37) - CATANIA (p. 29): Pronostico favorevole alla Roma.

X-1 SAMPDORIA (p. 32)-NAPOLI (p. 37): Incontro fra squadre senza particolari aspirazioni di classifica.

X-2 TORINO (p. 33) - UDINESE (p. 41): L'Udinese continua la serie positiva: ha conseguito con il pareggio di Novara il ventinovesimo risultato utile consecutivo. Nel Torino rientreranno Lovati, Castola, Bearzot e Bertolani.

1 TRIESTINA (p. 29) - LAZIO (p. 37): Trasferta difficile per la Lazio.

X-1 MESSINA (p. 36) - MESSINA (p. 36): Il Messina ha già conseguito la trasferta. 8 pareggi e due vittorie.

X-1 MODENA (p. 33) - MESSINA (p. 36): Il Messina ha già conseguito la trasferta. 8 pareggi e due vittorie.

1-X PADOVA (p. 40) - LEGNANO (p. 40): Entrambe le squadre puntano alla promozione.

X-1 VERONA (p. 26) - ALESSANDRIA (p. 33): Trasferta difficile per l'Alessandria, cui bisognerà dalla retrocessione in C.

1-X BARI (p. 42) - LIVORNO (p. 45): Entrambe le squadre sono ormai promosse in serie B.

1 BRESCIA (p. 31) - TREVISO (p. 37).

X EMPOLI (p. 35) - CATANZARO (p. 28).

Lomas su «M.V.» vince nell'isola di Man

DOUGLAS, mercoledì sera.

L'inglese Bill Lomas, su una macchina italiana M.V. Agusta ha vinto la prova motociclistica riservata alle 250 cmc. disputatasi stamane nel circuito dell'Isola di Man.

Al secondo posto si è classificato un altro inglese, Cecil Sandford, su Gilera dopo una caduta al sesto dei sette giri

Ginnastica di stile al Valentino

Una visione della prova di stamane della ginnasta alla Stadio del Valentino

Per l'Accademia di ginnastica, che 120 tra allievee ed allievi dell'Istituto Superiore di Educazione fisica terranno giovedì 9 alle ore 18 nello Stadio coperto del Valentino, vivissima è l'attesa.

Stamane i protagonisti dell'interessante saggio ginnico corale, hanno compiuto una serie di esercizi nello Stadio stesso, appunto in preparazione alla manifestazione del giorno successivo.

Per il saggio ginnico corale è stato disposto l'ingresso gratuito (accesso da via Petrarca). Gli spettatori avranno così modo di ammirare, sotto l'alto grado di abilità raggiunto dagli allievi dell'Istituto Superiore di Educazione fisica, istituto dal quale sorgeranno i futuri insegnanti.

Nella seconda giornata del Convegno nazionale di Educazione fisica, che si tiene a Torino in occasione dell'Esposizione, dello Sport, la professoressa Gota, dell'Istituto Superiore di Educazione fisica di Roma, ha tenuto ieri una relazione sulla ginnastica ritmica moderna, interessando vivamente i 250 congressisti presenti.

A Torino-Esposizioni è stato ieri il ricettore Fiorenzo Magni. Il quale ha comunicato che manderà oggi la bicicletta con cui ha vinto il Giro d'Italia e la maglia rosa.

Grande parata di atleti sul nuovo campo Fiat

Consolini, Taddia, Cereali, Leccese, Peppicelli, Montanari ed altri campioni in gara nella Coppa dell'Industria

Una eccezionale parata di atleti costituirà il migliore biglietto di presentazione del nuovo stadio «Giovanni Agnelli», che il Centro Sportivo Fiat inaugurerà domani con la disputa delle gare di atletica leggera valevoli per la seconda edizione della «Coppa dell'Industria». Il nuovo impianto-modello, fatto costruire dal massimo sodalizio sportivo torinese, sorge sullo stesso terreno del vecchio campo Fiat, in corso Unione Sovietica 295. Delle vecchie installazioni non rimane però più niente. Tutto è stato rifatto a nuovo, secondo i criteri più moderni in materia di impianti sportivi e con larghezza di mezzi pari al ruolo di primaria importanza in campo nazionale che va assumendo il C. S. Fiat nelle varie branche di attività sportiva. Il nuovo stadio dispone di una pista atletica di 400 metri in tennisolite, dalle pedane per i salti e per i lanci, alcune delle quali costruite in cemento.

Le installazioni per l'atletica leggera sono state sistemate in modo da permettere l'utilizzazione del terreno, anche per gare di calcio. Le tribune, in cemento armato, vantano una capacità di quattromila spettatori circa. Sotto le tribune hanno trovato posto gli spogliatoi, una moderna palestra dotata di tutti gli attrezzi necessari per la preparazione fisica ed una piscina di 25 metri, utilizzata per gli allenamenti della forte squadra di nuotatori del Fiat. Lo stadio «Giovanni Agnelli» è completato dai necessari impianti per ospitare manifestazioni di tennis (cinque campi), bocce (60 giochi), pattinaggio, pallacanestro e pallavolo.

La più importante manifestazione atletica maschile prevista nella stagione in corso per la nostra città terrà a battesimo domani il nuovo stadio. Saranno riuniti a Torino gli atleti di otto gruppi aziendali per la disputa della seconda edizione della «Coppa dell'Industria», manifestazione indetta dalla Confindustria ed organizzata di anno in anno, nelle rispettive sedi, dalle società partecipanti.

L'anno scorso toccò ai Pirelli organizzare (e vincere) la prima edizione della competizioni, precedendo nella classifica Fiat, Lancia Torino, Cral Redaelli Milano, Diana Piacenza. Quest'anno lo sforzo organizzativo è toccato al Fiat che — come si vede — sta facendo onore al suo incarico nel migliore dei modi. Alle sei società che hanno partecipato alla manifestazione dalla prima stagione, se ne sono aggiunte questo anno altre due: la Cogne di Aosta ed il «Lavoratori Terni». Di conseguenza la durata della manifestazione è salita da sei ad otto anni, al termine dei quali l'atletico trofeo «Coppa dell'Industria» verrà aggiudicato al modalizio che avrà raggiunto il maggior numero di vittorie.

Le otto società partecipanti alle competizioni comprendono nelle loro file numerosi atleti azzurri ed altri che, pur non avendo rivestito la maglia della nazionale, occupano un posto di primo piano nelle graduatorie della FIDAL. Il Fiat infatti schiererà gli azzurri Leccese, Pinchetto, Peppicelli, Trogu e Lucioli, oltre ai promettenti Guidetti, Scagilia, Martini, mentre il Pirelli aggiungerà agli assi Consolini (disco) e Taddia (martello), il quattrocentista Drossi ed il fondista Lavelli. Il velocista azzurro Montanari è il n. 1 della squadra della «Lavoratori Torni», mentre il martellista Cereali con il «triplista» Compri, il velocista Jacob e l'ostacolista Fantini costituiscono il nerbo della schieramento del Lanerossi. Malauguratamente il n. 1 del C. S. Diana di Piacenza, il saltatore con l'asta Ballotta, non potrà gareggiare per un'indisposizione, ma il sodalizio emiliano potrà egualmente fare buona figura con il velocista Colarossi, col martellista Tavernari e col quattrocentista Cesare Dordoni, fratello del campione olimpionico di marcia. L'ottocentista Francesi, in gara nella staffetta olimpionica, sarà il punto di forza della squadra dei Raineri, mentre la Cogne di Aosta presenterà uno schieramento di giovani, in grado di impensare a fondo gli assi più famosi.

Le caratteristiche della «Coppa dell'Industria» e del nuovo stadio del Fiat verranno illustrate alle autorità e ai giornalisti oggi pomeriggio, alle 17, nel corso di una conferenza stampa. Domattina alle 10,30 avranno luogo le batterie della «Coppa», mentre nel pomeriggio alle 15,30, prima della disputa delle finali, si svolgerà in forma ufficiale l'inaugurazione del campo, alla presenza dei massimi dirigenti della Fiat.

Gianni Pignata

Riunione segreta oggi a Milano

Coppi e Magni: no per il Tour?

Milano, mercoledì sera.

(lo. cat.) — *La partecipazione di Coppi e Magni al prossimo Giro di Francia sarà discussa nel tardo pomeriggio di oggi nel corso di un convegno appositamente indetto dal presidente dell'U.V.I. Angelo Farina.*

Al segretissimo ridotto che sarà tenuto non si sa dove (comunque non presso la sede dell'U.V.I. interverrà anche Alfredo Binda, coadiuvò questo ieri al Velodromo Vigorelli, prima della disputa delle gare, verranno comunicate in forma ufficiale le decisioni.

I quattro si ritroveranno alle ore 18 e contano di concludere per il «sì» o per il «no» entro le venti; in base alle ultime indiscrezioni sembra però che Coppi e Magni non siano dell'avviso di affrontare la difficile avventura estiva in terra di Francia.

Milioni 5 e cavalli 6 nel Principe Amedeo

Grande attesa negli ambienti ippici torinesi per il premio Principe Amedeo, la massima corsa torinese che si correrà domani pomeriggio all'ippodromo di Mirafiori. Sei cavalli sono rimasti iscritti, dopo il sfoltirsi di ieri mattina e sei di essi scenderanno certamente in pista a disputarsi sui 2 chilometri e 200 metri dalla corsa i 2 milioni e 250 mila lire in palio. Il campo probabile dei concorrenti è il seguente:

Iro (58, G. Fancera).
Andrea (58, E. Camiti).
Grand Rapids (58, L. Gabrielli).
Chisdina (58, E. Partaverani).
Cefeo (58, M. Andreucci).
Meldor (58, R. Pastiglia).

Partenza dubbia Gershwin. La prova vivrà sul confronto tra Chisdina-Grand Rapids con Andrea quale terzo incomodo. Chisdina ha precedito finora 3 volte Grand Rapids, alcune volte a stento. Nel premio Jockey Club a Roma (m. 1600), nella sola del vincitore. Vasco da Gama, appartenente alla razza del Soldo come Chisdina, questa ora secondo a Grand Rapids terzo. Nel «derby», anche questo corrosi a Roma (m. 2400), Grand Rapids fu secondo, dopo viva lotta con Altrek, a Chisdina terza, a notevole lunghezza.

Nel Gran premio d'Italia infine, disputato a Milano (m. 2400) fu Chisdina a precedere largamente Grand Rapids; la scuderia di questo però, non ritiene che quel ritardo Grand Rapids abbia potuto dargli la sua forma migliore. Andrà non dovrebbe valere i due avversari, ma il fascino della sua scuderia, che non lo presenterebbe in corsa senza fondate speranze, autorizza a porlo nel ruolo di sorpresa.

La pioggia di ieri ha reso particolarmente fangosa la pista. Il pronostico è quindi ancora più difficile: Chisdina e Grand Rapids non hanno avuto finora occasione di mostrare la loro eventuale attitudine al terreno pesante.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

SANTARSIA, via Montecuccolo 10, vendo liberi subito, costruzione nuova, due camere cucina accessori, 2.850.000. Telefonare 201-833 (pomeriggio). 1734

SVIZZERO impiegherebbe 500 milioni in diversi lotti terreno, case e ville grandi e piccole, zone Torino e Sangone. Tratterebbe esclusivamente con privati. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino. 3382

TERRENO vendesi mq. 5600 pianeggiante con cas. moderna nuova. Tel. 47-087.

TERRENO angolare Tunisi prossimi Sebastopoli, possibilità costruzione 155 cmmc., pregiato, vendesi eventualmente cogestori costruzione. Assolutamente esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. 54553

TERRENO compro privato contanti 12 mila tese, conguaglio. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 7425

TERRENO via Buenos Aires, vendo. Telefonare 280-173. 397

VENDIAMO bellissimi lotti terreno Margherita, Grugliasco, telefonare 741-906

VALSALICE, terreno pianeggiante, vendesi a lotti. Telefonare 521-307. 3672

VIA Millio, 35, all'ottavo camera, tinello cucinino, lotti confinito, completi corrispondenza. Facilitazioni. Tel. 650-070.

VILLA Rivoli, nuova, panoramica, adatta ristorante-albergo, vendo 9.500.000. Telefonare 48-378. 6719

VILLETTA mq. 80, camere 3, cucinino, bagno, cantina, tutta cintata consorziata costruita con lotto terreno mq. 532-50 in Mirafiori Città Giardino prezzo complessivo L. 4.100.000. Rateazione. Ufficio Torino corso Vittorio 2. Telefono 832-948. 4759

VILLETTA piano rialzato, 4 stanze più cucinino, entrata bagno servizio, prima immediata, garage e giardino, vicinanze corso Francia (Dazio, Regina Paradiso, Grugliasco). Telefonare pomeriggio. Telefono 790-108. 04327

350.000, Barriera Milano, 2 vani, gab. corrente, occupato. Tel. 288-846. 70618

L.350.000, Barriera Milano, 2 camere grandissime, indipendenze, libere. Telefonare 268-948. 70634

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO locali adatti industria, negozio, laboratori, negozio, ufficio. Gennaro Dalla Bella, Cibrario 12. 6018

APPITTASI corso Palermo locale uso magazzino laboratorio deposito. Telefonare 82-782. 80655

APPITTIAMO negozio adatto qualsiasi genere, ingresso di Milano 27.500 mensili. Agnelli, Stura 9. 4027

CENTRALISSIMO negozio affittasi 95.000 mensili, via Arsenale 25 bis. Tel. 837-182

IN nuovo palazzo signorile centro affittasi locali adatti ogni specialità: ufficî magazzini. Tel. 531-886.

NEGOZIO vasto affittasi rendesi via San Donato 33, Visite ore 15-19. Tel. 538-944

6 APP.APPARTAMENTI L.40 p.p.

ADRIANO splendido subito alloggio 16.000: altri 18.000-18.000-20.000. Gennaro Dalla Bella, Cibrario 12. 6018

ADATTO abitazione-ufficî, affitto alloggio ultracentrale, casa signorile, prezzo modico. Telefonare 538-891. 84538

APPITTASI alloggi camera tinello servizi 14-15.000, due servizi 18-20.000, di vetro cucina. Telefonare 530-806. 80921

APPITTASI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. 71231

APPITTASI, 3, Saluzzo, due camere cucina 10.000, Vittoria, una, 13.000. Telefonare 383-564. 80115

APPITTASI corso Palestro alloggi signorili tre, quattro, cinque camere, doppi servizi, ufficî, magazzini, garages. Telefonare 61-209. 70325

APPITTASI negozi alloggi 3-4 camere cucinino, lotti confinito, prezzi giusto. Corso Ortensano 187. 4814

APPITTASI alloggetto vuoto libero subito 18.000. Rivoli, via Aporti 21. 327

APPITTASI subito tre camere bagno cucina, cantina, 1°. 12. 80360

APPITTASI alloggio signorile tre camere cucina cantina e servizi. Via Galli 30.

APPITTASI alloggio nuova costruzione 2 camere cucina e servizi, via Castelnuovo delle Lanze 15, fuori Stadio comunale. Rivolgersi portineria. 70643

APPITTASI piano rialzato, 4 ambienti, terzo bagno, zona fuori Casale. Telefonare 83-801. 81182

APPITTASI alloggi 1-2 camere zone diverse. Stella, Magenta 18. 5402

ALLOGGI 2-3-4 camere servizi moderni, zona diverse, Tel. 38-450.

ALLOGGETTI, corso Orbassano, prossimi luglio, canone 14.000-15.000. Affittasi. Cerruti, Andrea Doria 15. 6743

ALLOGGETTO due camere cucina, 2o piano, magnifica terrazza, affittasi, casa signorile. Rivolgersi portineria via Cristoforo Colombo 8. 04341

ALLOGGETTO quattordici zona ingressi affitto ragionevole, ammobiliato, referenze. Telefonare 46-411. 811218

ALLOGGIO moderno 3 camere, tinello, servizi, posizione tranquilla, affittasi. Rivolgersi Feola, via Antonio Severino 12. Telefonare 775-797 ore ufficio. 04820

AUTOTRASLOCHI Fejraul, via Mameli 53. Telefonare 538-916. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6026

CERCANDI alloggi 1-2 camere ammobiliate possibile cucinino, bagno uso esclusivo, referenze. Telef. 538-896.

DESIO camera cucina servizi, qualsiasi zona. Disposto cauzionare. Telefonare 537-542. 8870

DORO Giamboma 9 affittasi spazioso alloggio due camere cucina bagni servizi 20.000. Telefonare 538-933. 80070

GABETTI, XX Settembre 17, affitta alloggi diverse zone. 5432

PROPRIETARIO affitta alloggio camere cucina servizi 14.000 mensili. Tel. 70-588

PROPRIETARIO affitta direttamente ai negozi subito, luglio ed agosto, 2 camere cucina servizi, comodità moderne, no lauto garage. Via Domenico 72, telefono 63-068. 245

RIVOLI in affitti signorile 3 camere doppi servizi, piani interiori, libero subito. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino.

SANTA Rita, affittasi alloggio tre camere cucina tutti servizi 21.000. Telefonare 538-033. 80979

SEMPIONE alloggio 3 camere cucina, da piano, terzo bagno, affittasi, v. Frejus 41. Rivolgersi custode. Telefonare 779-757.

VIA Adamello 77 affittasi alloggi camera tinello bagno terzo, ingressi.

VIA Bonelli 17, affittasi spaziosi alloggi tre camere, tinello tutti servizi, ingresso. Telefonare 538-896. 80977

VICINO Porta Nuova, 4 camere cucina bagno mansarda disponibile possibilità affittasi piccolo alcune ditte, ingrossisti. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino.

JOSS Cibrario affittasi subito elegante alloggio ammobiliato 3 camere servizi. Telefonare 83-801. 6118

LE-NOR affittasi alloggetto, comodità, zona Cibrario. Tel. 780-888, pomeriggio.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

CUNEARA, mezza montagna, affittasi appartamento in villa ammobiliato completo per famiglia, sala soggiorno, palestra, bruciatore a nafta. Telefonare 36-423. 7138

QUINTO Sonora affittasi alcune signorile ammobiliato Vista mare. Telefonare 765-060. 7211

VARAZZE alcune belvedere affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallige, Varazze. 1883

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

ALTO Affitto Madia Pensione, Pensione Anna, acqua corrente, ogni comfort, Medico prospetti. 344021

BEAULARD, Albergo Parrotia 1218 sopra giorno alpino, trattamento familiari, apertura luglio. 870044

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) telefono 372-093. Cena signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1445

CATTOLICA, Hotel Arlecchino, ottima cucina genuina signorile, prospetti. Direzione Emilio Pirri.

RICCIONE, Albergo Zenani Amati, rinnovato, vicino al mare. Prospetti. Telefonare. 6045

MARINELLA Parc Ligure Positano clima incantevoli sul mare. Trattamento signorile. Condizioni speciali. Telefono Genova 370-073. 1797

RIGOLDONE, pensione ipsa. Prego salita spiaggia conservatorio, ottima cucina buona. 864585

RIMINI, Hotel Bellavista, sul mare, ogni confort, pensione completa 1200.

RIMINI, Hotel Cosmic recentissimo sul mare. Prezzolari telefonando 380-341. Torino. 1863

RIMINI, Pensione Belvoglierio, maggio giugno 950 tutto compreso, bilocali.

RIMINI, Pensione Lola, 50 metri mare, ogni comforts prezzi modici. 7263

RIMINI Pensione Riviera, giugno 1000, luglio 1200-1400 tutto compreso. 23-582.

VENTIMIGLIA, dattilografa pratica qualsiasi lavoro ufficio, offresi. Telef. 38-344.

15 PIANISTI, RAFFR. L. 40 p.p.

FULLEN-BRUNI Company, corsi agenti per vendita: diretta a privati articoli esclusivi tecnica, casa. Provvigione 30 %, deposito regolamento mensile, dettagli: Arcella, Vicenza 12. 1747

(Continua a pag. 6)

9 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

CAMERIERA 25enne bella presenza svolta ottime referenze offresi albergo bar anche stagione oppure privato. Telefonare 621-906. 870116

CHIMICA laureata breve dattilografia, attiva offresi poche lavori saltuario. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. 870312

DONNINI maestri, italiano tedesco cercano posto, erano istitutori dal 16-20 giugno fin al 15-20 settembre. Boccalari Maria, via Rimini 49, Torino.

DATTILOGRAFA pratica acquisti giovane volonterosa dinamica precisa cercasi. Dattagliare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. 70177

DECORATORI provetti cercansi. Impresa decorazioni. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. 870321

FABBRI provetti cercasi. Tel. 793-820.

FANCIULLA tre persone adulte senza vantarsi molto abile, veramente capace lavoro buon trattamento. Telef. 383-226.

IMPORTANTE corrispondente estero ingegnere specializzato zinco con conoscenza parte tecnica (officina e organizzazione generale) inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 2387 SPI, Torino.

IMPORTANTE magnifico certo pratico contabile Ditta di Milano. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino.

IMPORTANTE organizzazione cerca per assunzione immediata persona vedova alcoolizzata figlia ufficio e segretaria, inoltre cercasi per una in possesso diploma istituto tecnico. Scrivere con referenze a cassetta 5275, SPI, Torino. 870321

IMPORTANTE società assicura impiegati massimo trentanni esperienza lavorazioni serie capacità e attitudini organizzative presenza fisica eleganti eventualmente viaggiare. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. 54474

ISTITUTO correzionale principati cerca assistenti ceibi, Roman maschi, referenze moralità. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. 84417

NOYA casa produttori cerca subito signorina abile contabile possibilmente pratica rami; altra stenodattilo corrispondente veloce possibilmente conoscenza lingua tedesca; altra telefonista e pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino.

OFFERTE lavoro subito anche in Chieti, Ehilarante, Richiedetevi a «Ledi», Cassella 72, Foligno. 7065

PRIMARIA azienda assume rappresentante esperienza. Dettagliare curriculum vitae e referenze cassetta 5289, SPI, Torino. 81145

RAGAZZO 18anni svelto, cercasi per autotrasportatori, Adriano 11, Tel. 380-158.

REDDITO immediato lavorando casa richiedendo Guida: Decalcal, via Pinerolo, Perugino. 7064

STABILIMENTO cerca operaio pratico trattamenti termici. Dettagliare. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino. 80805

STIRATRICE abilissima esperta pratica ingrasso tintoria-lavanderia dandole garanzia occupazione. Bolina 7. 03838

19 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

CAMERIERA 25enne bella presenza svolta ottime referenze offresi albergo bar anche stagione oppure privato. Telefonare 621-906. 870116

CHIMICA laureata breve dattilografia, attiva offresi poche lavori saltuario. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. 870312

DONNINI maestri, italiano tedesco cercano posto, erano istitutori dal 16-20 giugno fin al 15-20 settembre. Boccalari Maria, via Rimini 49, Torino.

DATTILOGRAFA pratica acquisti giovane volonterosa dinamica precisa cercasi. Dattagliare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. 70177

DECORATORI provetti cercansi. Impresa decorazioni. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. 870321

FABBRI provetti cercasi. Tel. 793-820.

FANCIULLA tre persone adulte senza vantarsi molto abile, veramente capace lavoro buon trattamento. Telef. 383-226.

IMPORTANTE corrispondente estero ingegnere specializzato zinco con conoscenza parte tecnica (officina e organizzazione generale) inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 2387 SPI, Torino.

IMPORTANTE magnifico certo pratico contabile Ditta di Milano. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino.

IMPORTANTE organizzazione cerca per assunzione immediata persona vedova alcoolizzata figlia ufficio e segretaria, inoltre cercasi per una in possesso diploma istituto tecnico. Scrivere con referenze a cassetta 5275, SPI, Torino. 870321

IMPORTANTE società assicura impiegati massimo trentanni esperienza lavorazioni serie capacità e attitudini organizzative presenza fisica eleganti eventualmente viaggiare. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. 54474

ISTITUTO correzionale principati cerca assistenti ceibi, Roman maschi, referenze moralità. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. 84417

NOYA casa produttori cerca subito signorina abile contabile possibilmente pratica rami; altra stenodattilo corrispondente veloce possibilmente conoscenza lingua tedesca; altra telefonista e pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino.

OFFERTE lavoro subito anche in Chieti, Ehilarante, Richiedetevi a «Ledi», Cassella 72, Foligno. 7065

PRIMARIA azienda assume rappresentante esperienza. Dettagliare curriculum vitae e referenze cassetta 5289, SPI, Torino. 81145

RAGAZZO 18anni svelto, cercasi per autotrasportatori, Adriano 11, Tel. 380-158.

REDDITO immediato lavorando casa richiedendo Guida: Decalcal, via Pinerolo, Perugino. 7064

STABILIMENTO cerca operaio pratico trattamenti termici. Dettagliare. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino. 80805

STIRATRICE abilissima esperta pratica ingrasso tintoria-lavanderia dandole garanzia occupazione. Bolina 7. 03838

3 CAMERE, CUC. L. 40 p.p.

ADRIANO locali adatti industria, negozio, laboratori, negozio, ufficio. Gennaro Dalla Bella, Cibrario 12. 6018

APPITTASI corso Palermo locale uso magazzino laboratorio deposito. Telefonare 82-782. 80655

APPITTIAMO negozio adatto qualsiasi genere, ingresso di Milano 27.500 mensili. Agnelli, Stura 9. 4027

CENTRALISSIMO negozio affittasi 95.000 mensili, via Arsenale 25 bis. Tel. 837-182

IN nuovo palazzo signorile centro affittasi locali adatti ogni specialità: ufficî magazzini. Tel. 531-886.

NEGOZIO vasto affittasi rendesi via San Donato 33, Visite ore 15-19. Tel. 538-944

6 APP.APPARTAMENTI L.40 p.p.

ADRIANO splendido subito alloggio 16.000: altri 18.000-18.000-20.000. Gennaro Dalla Bella, Cibrario 12. 6018

ADATTO abitazione-ufficî, affitto alloggio ultracentrale, casa signorile, prezzo modico. Telefonare 538-891. 84538

APPITTASI alloggi camera tinello servizi 14-15.000, due servizi 18-20.000, di vetro cucina. Telefonare 530-806. 80921

APPITTASI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. 71231

APPITTASI, 3, Saluzzo, due camere cucina 10.000, Vittoria, una, 13.000. Telefonare 383-564. 80115

APPITTASI corso Palestro alloggi signorili tre, quattro, cinque camere, doppi servizi, ufficî, magazzini, garages. Telefonare 61-209. 70325

APPITTASI negozi alloggi 3-4 camere cucinino, lotti confinito, prezzi giusto. Corso Ortensano 187. 4814

APPITTASI alloggetto vuoto libero subito 18.000. Rivoli, via Aporti 21. 327

APPITTASI subito tre camere bagno cucina, cantina, 1°. 12. 80360

APPITTASI alloggio signorile tre camere cucina cantina e servizi. Via Galli 30.

APPITTASI alloggio nuova costruzione 2 camere cucina e servizi, via Castelnuovo delle Lanze 15, fuori Stadio comunale. Rivolgersi portineria. 70643

APPITTASI piano rialzato, 4 ambienti, terzo bagno, zona fuori Casale. Telefonare 83-801. 81182

APPITTASI alloggi 1-2 camere zone diverse. Stella, Magenta 18. 5402

ALLOGGI 2-3-4 camere servizi moderni, zona diverse, Tel. 38-450.

ALLOGGETTI, corso Orbassano, prossimi luglio, agosto 14.000-15.000. Affittasi. Cerruti, Andrea Doria 15. 6743

ALLOGGETTO due camere cucina, 2o piano, magnifica terrazza, affittasi, casa signorile. Rivolgersi portineria via Cristoforo Colombo 8. 04341

ALLOGGETTO quattordici zona ingressi affitto ragionevole, ammobiliato, referenze. Telefonare 46-411. 811218

ALLOGG

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IERI SERA I PARIGINI ERANO ENTUSIASTI

Applausi agli ambasciatori della canzonetta italiana

Le melodie più acclamate: «Ho sognato Firenze» (interpretata da Katyna Ranieri), «Le caldarroste» (da Luciano Tajoli) e «Non credo all'amore» (da Nunzio Gallo)

Il quartetto Cetra che si esibisce al Festival della canzone a Parigi

Parigi, mercoledì sera.

Il pubblico della Sala Pleyel, dov'era presente, ieri sera, anche l'ambasciatore Pietro Quaroni, ha fatto una accoglienza entusiasta alle canzonette italiane: alle inedite come alle «classiche» del folclore.

Presentavano lo spettacolo la bella Isa Bellini, dalla radiotelevisione italiana, e Enrico Spada della televisione francese. Il quale ha detto (quando ha annunciato il turno di Fio Sandon's la quale cantava per la prima volta dopo il suo recente sposalizio con Natalino Otto, ed è praticamente in viaggio di nozze): «Rassicuratevi, il matrimonio non influisce sulla voce».

Il successo di Fio Sandon's come quello di tutti i suoi colleghi, è stato notevole. Ad ognuno il pubblico italo-francese di Parigi ha trovato l'equivalente fra i cantanti di questo paese: è così che Nunzio Gallo viene paragonato a Giorgio Guetary, Lucia Bongiovanni a Lina Renaud, Jula De Palma e Marjane, Katyna Ranieri e Edith Piaf, e Natalino Otto a Tino Rossi, quand'era più giovane. Ha particolarmente impressionato Luciano Tajoli, perchè non ha un equivalente in Francia.

Come abbiamo detto ieri, ad ogni spettatore era stato dato, all'ingresso, una scheda sulla quale doveva indicare per ordine di preferenza, le tre canzoni che più gli erano piaciute. Poco prima di mezzanotte, quando lo spettacolo stava per finire, i risultati sono stati annunciati: il pubblico parigino ha votato per «*Ho sognato Firenze*» interpretata da Katyna Ranieri, «*Le caldarroste*» cantata da Luciano Tajoli, e «*Non credo all'amore*» cantata da Nunzio Gallo.

Le canzoni presentate ieri sera erano: Nunzio Gallo: *Non credo all'amore*; *Erba di mare* - Nuccia Bongiovanni: *La luna nel rio*; *Ma perchè!* - Natalino Otto: *Cuore mandolino*; *Au revoir mademoiselle* - Fio Sandon's: *Sente nel cuore maggio*; *Un brivido di vento* - Quartetto Cetra: *La bella castellana* - Jula De Palma: *La grande illusione* - Luciano Tajoli: *Incantatella*; *Credevo*; *Le Caldarroste* - Jula De Palma: *Marietta mutta in gondola* - Natalino Otto: *Maghettina* - Katyna Ranieri: *Ho sognato Firenze*; *Essere donna* - Quartetto Cetra: *Solo accenni*.

Questa sera sarà il turno delle seguenti canzoni: Nunzio Gallo: *Rondinella* - Fio Sandon's: *E' la storia d'un povero amore*; *Bacioteri stanera* - Luciano Tajoli: *Il cuore della donna*; *Non voleva credere*; *Villa Marina* e (con Nuccia Bongiovanni): *Parole scritte sull'acqua* - Natalino Otto: *Arrivederci*.

Diventerà americano il marito della Hayworth

Hollywood, mercoledì sera.

Il marito Dick Haymes, marito dell'attrice cinematografica Rita Hayworth, ha annunziato che oggi si recherà a Reno per iniziare le pratiche necessarie per l'ottenimento della cittadinanza americana. Haymes è stato incoraggiato a fare ciò dalla decisione presa martedì scorso dalla Corte Federale circa la non sospendibilità dell'ordine di espulsione emesso tempo fa nei suoi confronti.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

L'Otello di Verdi alle 21,05 sul programma nazionale - Secondo programma: **Trasmissione primavera,** dedicata ai giovani - Ore 20,50 alla televisione: **Guarda chi si vede**

MERCOLEDI' 8 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8, Torino II, m. 1). — Ore 13: Giornale radio - 13,16: Album musicale - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Qui si parla di sport; cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - 16,00 Le opinioni degli altri - 16,40: Lezione di lingua inglese a cura di E. Roeder - 17: Voci nuove: Ilde Alpegiani - 17,15: Punta di diamante, concorso dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Malgeri - 17,30: Pagine di musica sinfonica - 18: Rivista internazionale - 18,30: Musicalità: L. Martini: «L'addiaua, la proposizione» e Poesia» - 18,40: Gianni Ferrio e la sua orchestra - 19,10: Il sole si leva sul mondo, frammento radiofonico sul Congo belga di Paul Leyssi (Premio Italia 1954) - 19,45: Appelli e comunicati di vita italiana - 20: Orchestra diretta da A. Straccioli - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre moduli e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: «Otello», dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi, direttore Franco Capuana, orchestra sinfonica e coro di Torino - Negli intervalli: Il Poeta senza: II) Conversazione; III) (22,12): Cani al Parlamento; Giornale radio - Dopo l'opera: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3, Torino III, m. 1. II, Almanacco della Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Carosello Carnese - Album della figurina - 13,30) Giornale - Musica per archi - 14: Il contagocce, il club dei vecchi amici: Trio Lescano - I classici della musica leggera - 14,30: Il discobolo, attualità musicali - Idi Giornale - Trio Holiday - 15,05: Programma accordo fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana: e Praga, maestro », programmera dedicato ad Armando Fragna - 16: Terza pagina: Il libro delle meraviglie, di Riccardo Ruggeri; Folklore musicale d'Italia: il zampogna di grazia, di Franco Alfonsetti. - « Eddy Burnpo », da « I Pionieri », di Fenimore Cooper; adattamento e allestimento di Dante Raimondi (prima puntata) - 17: Boccaccio di tutto il mondo - 18: Giornale - Programma per i piccoli: « Cenerentola e Company », settimanale a cura di Rino Gralar ed Enzo Bonadelli, regia di Ugo Amodeo - Ballate con noi - 19,30: Gaetano Gimelli e la sua orchestra - 20: Radiosport - 20,30: Tre moduli e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Rita Pizzi e Teddy Reno presentano: « In due si canta meglio », - Ore 21: **Trasmissione primavera,** presentano Gianni Bonagura e Nino Manfredi, complesso di Aurelio Ciarallo - 22: La voce di Roi Giorgio « Quando Manzoni incontrò Verdi », conversazione del prof. Giampietro Rognoni - 22,15: Ultime notizie - « Dania, napoletani », fantasia radiofonica di Ettore Vitaccini, con Carlo Romano, Antonio Battistella e Aldo Giuffrè, regia di Mario Visconti - 23-23,30: Pier Emilio Rossi e la sua orchestra.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,8, Torino m. 1. III). — Ore 19: Domenico Cimarosa: « Sinfonia concertante per due flauti e archi », orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Igor Markevitch: « Concerto per oboe e archi », Orchestra Musicum Italicum diretta da Renato Fasano - 19,30: La Rassegna: Arti figurative, a cura di Marziano Bernardi, Marziano Bernardi: « Manierismo, pietismo-lombardo del Seicento »; Anna Maria Brizio: « Il trittico veneto di Leonardo »; Noemi Gabrielli: « La Galleria Sabauda di Torino » - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: J. Brahms: « Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77 » (Allegro non troppo, Adagio, Allegro, Giocoso non troppo vivace); soliste Isaac Stern, orchestra Royal Philharmonic diretta da Trgonis Beecham - 21: « Il Cimarosa del Turco » - 21,30: Lavoro e scienza - Ercole Manuelli: L'influenza dei fattori aziendali sulla psicologia del lavoratore) - 21,45: Wolfgang Amadeus Mozart (dai suoi quartetti dedicati ad Haydn): « Quartetto in sol maggiore K. 387 » (Allegro vivace assai, Minuetto, Andante, Minuetto, Allegretto ma non troppo), esecuzione del Quartetto Hayd di Bruxelles - 22,20: Storia delle spettacolo: « Le spedizioni » a Roma: Il Milan, la Pinacoteca » gli spettacoli nell'anfiteatro », a cura di Giorgio Brunacci e Paolo Chiarini (Decadenza del teatro drammatico: « Le Miserie »; Cinema: Le pantomime) Gli spettacoli nell'arena: Genio e teatro, ovvero l'arte di conquistare la vicina: Gli effetti: « mezzi » e « artificiali »; Allestimenti antichi e stravaganze; Norme, primitive musicali; Extrema degenerazione delle spettacolo; La reazione cristiana e la fine del teatro.

Elsa Martini che partecipa alla trasmissione di «Guarda chi si vede» (Tv ore 20,30)

(to), commenti musicali di Bruno Nicolai, complesso di prosa di Roma, regia di Pietro Masserano Taricco.

ROMA II (m. [illegible]). — Dalle ore 18,45 alle ore 1: « Notturno dell'Italia », programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: « Il maestro sregolato », film, regia di Charles Rogers, interpreti Stan Laurel e Oliver Hardy - 18,15: « A tavola una allegra brigata », divagazioni sull'arte del mangiar bene e bere, a cura di Luigi Rossi - 20,30: Telegiornale - 20,50: « Guarda, chi si vede », trattenimento serale a cui si invitano Mamma, Mosca, Stardust e Noel. Si parlerà sul tema « Le donne », con Nino Merlini, Carlo Doppioni, Giovanni Agus, Sandro Mendini, Raffaele Pisu, Franco Scaglione e altri attori - 22,40: Le avventure della scienza: « La storia della Terra », a cura del prof. Enrico Medi dell'Università di Roma. Vi un'intervista a soggetto sperimentale sulla vista delle specie giovani e qualche lavoro fino all'apparizione dell'uomo - 21,15: Replica Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Ferrari - 10-11: Aria d'estate - 13: Album delle figurine - 13,30: Giornale radio - Colonna sonora - 14-14,30: Il contagocce - Orchestra Olivieri - 14,45: Coro di voci bianche - 15: Orchestre Gentilini e Vinci - 15,45: Sentimento e fantasia - 16: Fisarmoniche - 17: « Felicità Colombo », tre atti di Giuseppe Adami - 18,30: Ballate con noi - 19,50: Orchestra Segurini - 20: Radiosera - Giugno Radio TV 1955 - 20,30: Tre motivi e una speranza - Orchestra Fregia - 21: « Il corriere del piccolo » - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,30: Parade di stelle - 23-23,30: Orchestra Scionti.

TELEVISIONE. — Ore 11: Santa Messa - 16: Passeggiata sportiva - 17,30: La TV dei ragazzi: « Cheddino », film - 20,30: Telegiornale - 20,55: Una risposta per voi - 21,05: « Amore al Castello », telefilm - 21,45: Il maresciallo impiegato - 22: Parade d'estate - 23: Replica Telegiornale.

Concerto popolare di musica sinfonica

Questa sera, alle ore 21 precise, organizzato dall'Ente Lirico e Concerti di Torino sotto l'egida del Comune, avrà luogo il terzo concerto popolare gratuito all'Università degli studi di via Po.

Saranno eseguiti brani di Luigi Cherubini, Giuseppe Haydn, Ludovico Beethoven, Peter Ciaikovski. L'orchestra sarà diretta e concertata dal maestro Enrico Gerelli.

A luglio in Italia una rivista di Broadway

NEW YORK, mercoledì sera.

La Compagnia teatrale di Broadway che questa estate rappresenterà la commedia musicale « Oklahoma » a Parigi, effettuerà probabilmente anche una tournée in Italia con abbinamenti a Firenze (7 luglio), Roma (dal 13 al 25 luglio), Napoli (26-31 luglio), Milano (1-11 agosto) e Venezia (12-14 agosto).

GIOVEDI' 9 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Musica leggera - 8,45: Musica per archi - 9: Radio Newsreel - 13,15: Fantasia musicale - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Complesso « Esperia » - 14,30: Orchestra « Jeux sur fruited » un atto - 15,30: Orchestra Lecuona - 16: « La prova di Figaro », opera buffa - 16,15: Musica da ballo - 20: Orchestra Straparoni - 20,30: Giornale - Radiosport - Ginger Rogers TV 1955 - 21: Tre motivi e una speranza - Il contagocce del cinque - 21,45: Orchestra Angelini - 22,15: Il mondo della natura - 22,45: Concerto del pianista Haynsway - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Ferrari - 10-11: Aria d'estate - 13: Album delle figurine - 13,30: Giornale radio - Colonna sonora - 14-14,30: Il contagocce - Orchestra Olivieri - 14,45: Coro di voci bianche - 15: Orchestre Gentilini e Vinci - 15,45: Sentimento e fantasia - 16: Fisarmoniche - 17: « Felicità Colombo », tre atti di Giuseppe Adami - 18,30: Ballate con noi - 19,50: Orchestra Segurini - 20: Radiosera - Giugno Radio TV 1955 - 20,30: Tre motivi e una speranza - Orchestra Fregia - 21: « Il corriere del piccolo » - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,30: Parade di stelle - 23-23,30: Orchestra Scionti.

TELEVISIONE. — Ore 11: Santa Messa - 16: Passeggiata sportiva - 17,30: La TV dei ragazzi: « Cheddino », film - 20,30: Telegiornale - 20,55: Una risposta per voi - 21,05: « Amore al Castello », telefilm - 21,45: Il maresciallo impiegato - 22: Parade d'estate - 23: Replica Telegiornale.

Ricorrerà nel «Palio» dopo 3 secoli un'assenza

Siena, mercoledì sera.

Nel « Palio » disputato nell'agosto del 1581 una giovane e bella villanella bionda, di nome Virginia, corse per i colori della contrada del Drago, piazzandosi al secondo posto dopo una entusiasmante gara.

A più di tre secoli e mezzo di distanza, l'episodio sembra debba ripetersi nel « Palio » che verrà disputato a Siena il 2 del prossimo luglio. Questa volta la giovane amazzone non sarà una villanella, ma una gentildonna siciliana, una giovane di 22 anni, che desidera per ora serbare l'incognita. Non v'è finora conferma ufficiale, ma si sa per certo che l'amazzone è molto bella, pratica vari sport ed è ottima musicista e cantante.

A chi le faceva notare le gravi difficoltà dell'impresa, costituite dal dover cavalcare a pelo, cioè senza sella, e dal fatto delle nerbate che piovono in abbondanza addosso ai vari fantini durante lo svolgimento della gara, la giovane ha risposto dando dimostrazione pratica delle proprie qualità di amazzone cavalcando a pelo in piazza di Siena a Roma e dimostrando notevole maestria e audacia.

In quanto alla nerbata, sembra si sia detta pronta a correre il rischio, soggiungendo che metterà in atto ogni accorgimento per riceverne il meno possibile.

Un film «corale» sulle ragazze madri

(I figli dell'amore, *di L. Moguy, interpretato da Valentine Tessier e Louise Bourdin*)

Questo nuovo film dell'autore di « Prigioni senza sbarre » ha per argomento la piaga sociale delle ragazze-madri, sulla quale verso l'impegno della più incondizionata e un tantino retorica indulgenza. Ma è un film abilmente costruito, che non cade mai nel luogo comune e che avrebbe (e per riuscirci, le tesi proprie tutte) interessa e diverte. L'autore è esule e si vede: in una clinica ostetrica assistenziale che accoglie ragazze venute da ogni parte, ciascuna con la sua triste storia d'amore che le ha lasciate visibili tracce. Sono quasi tutte più sfortunate che colpevoli, vittime di un momento di debolezza e dell'incomprensione e della severità delle famiglie. Ciascuna delle pensionanti ha la propria storia scritta in volto: Liliana è una svagata adolescente. Nicole ha vergogna della sensualità che ha suscitato nella sua famiglia. Dulle, la spavalda, è la gioia di vivere, la ragazza della notte e dello champagne. Vi è poi quella che ha fatto la fritillia sette volte, eppure cede dal quadro sentimentale, facendo montar la rissa allo stesso angelico medico dell'istituto (Jean Claude Pascal), che delle altre curatrici è segretario e medico, oltre che (...no), in anima ferita. Sua compagna in quest'opera di bene è Louise Bourdin, assistente sociale, che per essere stata anche lei nella condizione delle ricoverate, è per loro più che sorella. Finalmente la direttrice, Valentine Tessier, entra in scena un po' da trattare con molta cautela. Una bella figura è quella di Anna Maria, che già una volta ebbe un bambino, nato morto, e da lei frettolosamente sotterrato; ora accusata e processata come infanticida (ma tutta finirà bene). Un episodio lieto: una delle ragazze-madri in istato quantacinquesimo si sposa nella cappella dell'istituto, sotto gli occhi commossi e un po' invidiosetti delle compagne, che gravacciuole le fanno corteggio. Non appena la cerimonia è finita, le coniugi le abbracciano e le augurano ogni bene; e lo sposo mi pare di ravvisare in colui che è marito e padre; una cosa da perdere la testa. Anna Maria sollevata dalla tremenda accusa e riconciliata col barbaro padre che l'aveva bandita, la serenità, o almeno l'ordinaria amministrazione ritorna nell'istituto, mentre tutto lascia sperare che il medico (vedovo con due figli) e l'assistente sociale (mamma senza marito) riusciranno i cocci delle loro esistenze mediante un matrimonio perfetto.

P.

L'attrice Louise Bourdin una delle interpreti del film

Ned Kelly il bandito

Il ritorno di Ned

IV. — La vedova dell'ex-forzato John Kelly vive in una piccola fattoria di Greta, nello Stato di Victoria (Australia), tenuta d'occhio dalla polizia, per via del passato del marito. Il maggiore dei suoi figli, Ned, che non ha che 15 anni, viene accusato di essere complice del bandito da strada Power e poi di aver commesso un furto del quale peraltro è innocente, ma si busca lo stesso sei mesi di «lavoro duro». Liberato, dopo che ha trascorso questo periodo in compagnia dei peggiori delinquenti, Ned è inasprito, sdegnato e ribelle, tanto che un giorno viene a parole col connestabile Hall. Arrestato coi cognato Gunn, Ned è ingiustamente condannato e questa volta a tre anni di «lavoro duro». Anche una sia di Ned finisce sotto chiave, e a poca distanza lo arreca anche il fratello Jim di quattordici anni, incitato, inizialmente, di voler vendere un bovino rubato. In tal modo nella famiglia Kelly rimangono con la vedova solo le ragazze ed un bimbo di 11 anni Dan.

La vita continua non pertanto nella piccola fattoria della vedova Kelly. La figlia Maggie, che ha sedici anni, s'innamora di un giovane del vicinato, certo William Skillion di ventiquattro anni, onesto lavoratore che non ha mai avuto a che fare con la polizia. Il 17 settembre 1873 i due giovani si sposano; ed ecco che parallelamente all'idillio della figlia, nasce anche un idillio della madre. Infatti la vedova Kelly, che dopo tutto non ha che quarantun anni, si sente presa da viva simpatia per un giovane che ha diciassette anni meno di lei, Giorgio King, originario della California. Tra i due la simpatia si sviluppa e diventa amore. Un giorno Giorgio King chiede alla vedova di sposarlo, Ellen Kelly, benchè fortemente tentata di accettare, chiede tempo per riflettere sulla decisione. Il 2 febbraio 1874 Ned Kelly e Alec Gunn vengono rimessi in libertà, Ned ha ora 19 anni. In prigione è diventato più alto, più robusto e poichè s'è lasciato crescere la barba, ha assunto l'aspetto di un uomo fatto. Ned Kelly ed Alec Gunn lasciano il penitenziario servendosi dapprima del treno, poi proseguono a piedi, e una sera finalmente arrivano a casa di Ellen Kelly. La vedova, le ragazze ed il piccolo Dan accolgono con grande gioia ed affettuosi abbracci i loro congiunti. Ned si stupisce di non vedere Jim. «E' in prigione per cinque anni!» gli viene spiegato. «In prigione per cinque anni! — Ned s'indigna — chi l'ha arrestato?». «Il successore di Hall, il connestabile Flood». «Avrà, mio notizia» minaccia Ned col volto truce. Allora lo mettono al corrente di tutte le persecuzioni cui è stata fatta oggetto la famiglia durante la sua assenza. Ned serra i pugni: «Non ci lascerà mai in pace, dunque? Ma adesso io sono tornato e guai a chi oserà molestarci. Penserò io a mettere ordine in queste cose». E nel dire così la sua voce è dura. Dal momento che Ned è ritornato sarà lui che deciderà se sua madre deve o meno sposare il giovane Giorgio King. Ned non vede entusiasmi nell'unione, a condizione però che King tratti bene la madre. E così il 19 febbraio 1874 Ellen Kelly e Giorgio King vengono uniti in matrimonio, senza cerimonie, dal pastore metodista Gould, nonostante che Ellen sia cattolica. Qualche giorno dopo Ned passa a cavallo davanti al posto di polizia dove

un tempo si è battuto col connestabile Hall. Il nuovo connestabile Flood che per l'appunto è sull'uscio dell'ufficio, si sente indicare da qualcuno il giovane. «Ah, si tratta dunque del famoso Edward Kelly?» dice in tono spregiativo. «Sì, sono io quel Kelly, e ne sono onorato». «Badate, avete tutto l'interesse a stare diritto». «Se qualcuno corre il rischio di avere delle noie, quello siete proprio voi» replica Ned. «Come? Vi avverto che sono stati rubati dei cavalli e che la gente di Greta vede in voi il ladro». «Io? Misurate il vostro linguaggio e badate bene di non cadere mai tra le mie mani».

Segue: *Una zuffa.*

COMUNICAZIONI RADIOFONICHE GRATUITE ITALIANE NEL VENEZUELA

Chiunque desideri inviare saluti o dedicare una canzone italiana a parenti ed amici in Venezuela, scriva il proprio indirizzo e quello del destinatario a Publicidad Caracas Apartado N° 3674, Caracas, Venezuela, per ottenerne la trasmissione gratuita in uno dei programmi quotidiani italiani della Rubrica Radiofonica « La Voce della Patria » o nel programma settimanale per televisione « Ecos de Italia ».

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti - Confezioni - Calzature Orologeria - Radio - Elettrodomestici - 20 rate. FART, via S. Franc. d'Assisi 27, tel. 528-883

ARREDAMENTO Mobili in genere. Lavor. propria. COSENTINI - Via Carlo Alberto al 30 Esposiz., al 27 Laboratorio Telefono 46.656

BICICLETTE Dieci rate FART - Via S. Francesco d'Assisi 27 Telefono 528-883

FRIGORIFERI FIAT, BOSCH, orig. Siscardia, assortim., altre marche, gar. 5 anni. Nuovi modelli 1955. Cambi. Concessionaria RHICOO, corso Vittorio 88 (ingresso

FRIGORIFERO L. 80.000, 14 mensilità. Nessuna cambiale in Banca. Graditi i Buoni Enal Industria, e Cipe Statali. - FART, via S. Franc. d'Assisi 27, t. 528-880

IMPERMEABILI Dieci rate FART - Via S. Franc. d'Assisi 27 Telefono 528-883

LAVATRICI cucine gas, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, primarie marche Cambi, manutenzioni, assortimento. Prezzi migliori. - Bricco, corso Vittorio, 86

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Maxini, 11

MOBILI Via Fio Quinto, 16 bis (Esposizione via Sant'Anselmo, 1) Assortimento camere pranzo, tinelli, cucina, ecc. Visitateci!!!

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI pronti a contanti: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, salotti. Via Montevideo, 4

MOBILI Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. EX MOBILIFICIO CORTI via Fo 13 bis. Magazzini via Principe Amedeo 33. Vasto assortimento

TELEVISORI Radio - Autoradio - Rasoi Riparazioni garantite Radio BADALLA - Via Arsenale 41 Telefono 255-265

TESSUTI Soprabiti - Impermeabili - Paletò - Giacche cuoio - Tutto per l'arredamento della casa Sartoria interna. T.A.T. - Via Cesare Battisti, 7, 2° piano

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZENTI RAFFE. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

STABILIMENTO metallurgico ricerca giovane intima cultura ufficiale addestrati commerciali avviato vendita prodotti industriali alimentari ed igiene lavoro Piemonte. Segnare referenze. Scrivere casella 3133, SPI, Torino. M4443

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

AGIATO anni 32, presenta rispettabilissima signorina. Scrivere casella 7090, SPI, Torino. B7012

TRENTAQUATTRENNE statura media, sbarbatissima, intellettuale, sportivissimo sarto, simpatico 35 ebanna, impiegato e pensato un sicuro, puntuale metodicamente. Scrivere casella 7086, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bacchettini assortimenti infissibili, informazioni, sorveglianze orologi, stabilimenti », Principe Odilone 39, Tel. 24.510. 12735

ABBIAMO posto sociale immobiliare, prezzi inferiori, Mostra, corso Vittorio 92

ABBIATE premio bilioso trattenendo informazioni private, permanentemente, sorvegliare. Pellegrini, Carlo Alberto 45-61. Telefonate 47.272. 8407

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-181. 9013

ACCURATA perfetta esecuzione industriale consente impareggiabile assortimento modelli ogni stile, prezzi fabbrica. Facilitazioni: « La Modellista », corso 18. 3935

AFFARONE, artigiano vende soltanto bellissima camera letto 150.000, Telefonare 200-040. 9027

AGENZIA esiste vende mobili francesi importazione diretta, [illegible] rateizzazioni. Belli, Mazzini 23. 9255

AMBIENTATORI mila antico, troverannovasto assortimento mobilietti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 24. 5046

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà n. 22 rende camera, salotto, rinnovamento, convenzioni, fabbricazione propria, sconto 20%, Rateazioni. 9115

APPETITO, digestione, milata grazie vos Amaro K infinus casalingo, Erboristeria Carrara, Baltoro 24, Torino, tel. 450.274.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita, Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4753

CARROZZELLE, culle, lettini, pranzi di fabbrica, rimanenti, via Mongenevro 28, telef. 380-223. 79486

CITTADINI! Per i vostri abbinamenti risparmiate senza impegno il mobilificio Zia, via Giolitti 45. 9122

CUCINE gas, nuovi modelli Fiera Milano, Elettrauto qualche vecchi forselli valutato massimo Grimaldi, Firenze 32, telefono 23-859. 4827

DISCHI operistici sinfonici opere concerti balletti jazz vendo da L. 300. Telefonare 220-920. 4651

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchini cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Martini 41. 8018

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000. Assistenza tecnica gratuita, Grimaldi, Firenze 32, telefono 23-859. 4827

GRANDE assortimento cuscini, sedie, culle, tinelli, Matassini, poltrone gratuita provinciale. Fenzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 8636

MOBILIFICIO Crap, 30 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9.

PIANOFORTI code e verticali, occasioni, riparazioni [illegible], noleggi Chiappo, Vittorio Veneto 18, telef. 81-642.

PRIVATO vende servizio posate superargentato, 140 pezzi, 85.000. Tel. 21-861.

SPECIALITA' cucine, lavatrici, lavelle, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 8636

SPORT! Prima di acquistare i moduli per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 28 (facilitazioni, cambi). Telefono 45-869.

TAILLEURS, paletots, soprabiti per signora. Prezzi convenienti Jacoi Sorella, via Cavalcalo 16. 79144

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A lusso interessi concediamo prestiti in giornata su autocarri. Rateazioni oltre [illegible] mesi, serietà, rag. Guala via Amendola 1. 4301

A solo interesse trascorrete la « Domenica » serenissima, salubre, frazzata su autoveicoli. 3, Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

ITPITAUTO. Vi preverra l'autoveicolo senza anticipo, 3, Quintino 4 bis. Tel. 53-000

ITPITAUTO anticipo il completo importo per acquisto autoveicoli 3, Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 6291

JEEP; camionbattaglione, perfetta, vendo Bianchetti, via Principe 22. Telefono 22-333. 156

PRIVATO vende a privato 500 giardinetta 3000 km. Tel. 75-986. 97298

RICCIO compra, vende, permuta, Ricolo, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 32, telefono 61-777. 330

SOVVERSIONI rapidissime su autoveicoli a solo interesse bancario. Milando. 3. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

TERRINO, autocarri 613 nafta, terrino, 625, Alfa 430, 1100 dieci quintali, furgone Alfa 1100, 1400, 500 C. Aurelia, Tunisi 107. Telefono 670-093. 6403

500 C berline, belvedere, giardiniera e furgoni; Berlina 1100-103, 1100 E, 1400, 1900 D; Giardiniera Viotti 1100 F; Campeggio 1100 cinque quintali; furgone 1100 dieci quintali, Giardiniera Viotti Aurelia B 10, portata 5 quintali. Citroen (1955). Vendo anche rateizzando Commissionaria Fiat Boularia, sopra Unione Sovietica 37. 3138

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A prezzo vendo due motocarri Benelli perfetta 10 bollati. Moderna Cristina 119.

AQUILOTTO Bianchi due marce, Stelo Bianchi, bicicletta Bianchi. Concessionario Giraldo Bosco, Della Rocca 19.

BIANCHI 175 quattro tempi, 123, 175 due tempi. Anticipo due marce. Facilitazioni pagamento. Concessionario diretto Borgarello. Cavenna 2. 4998

VOLETE « Vespe » 1955? Agenzia Peso, corso S. Martino 21, telefono 21-144.

ABBIAMO Ardea 8 marce, Ardea belvedere, 1100 E-A. Unanimous sella quintali, altre occasioni. Cavalieri, Pereria 18.

ABBIAMO nuove 1100 [illegible] belvedere, giardiniette, torpedine, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Pinerolo 8. 71460

ALFA Romeo 1900 perfetta, vendo permuta rateizza. Dario Ceo, Filadelfia 51, Torino, Telefono 393-161. 2185

ALFA 1900 accettiamo da 850.000 perfetta vendo cambio rateizza autosalone « Tassino » Roma 257 bis. Tel. 42.625.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palermo 6, tel. 30-402, invverte ultimo ucciso 4 mesi, 1100 consegna immediata, Aprila, Ardea 5 marce, Aprilia, 1400 rateale, 1100 3 sospiamone, 1100 Derby Berlina, 1100 A 5 posti, Belvedere, giardiniette fargoni, Cambi, rateazioni. 8982

ALL'AUTOAGENZIA Palermo 8, Mediterraneo-Bucarino rateizzo assortimento autoveicoli nuove semiusate, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 61-851.

ALL'AUTOGALONE Bordone, 7, Nizza 31, telefono 683-213. Disponibilissimo: Aurelia B/10, B/20, B/21, Appia, Alfa T.I. e seconda serie, 1100/103 ad rate, Fiat 500, belvedere, 500 C vettura, Fermezza 11 rateazioni. 4894

ALL' AUTOSALONE « Tassino » Roma 257 bis, telef. 42-625 occasionissime: 900, 103, 1400, Appia [illegible], Alfa 1900, Alfa 1900 super. Cambi rateazioni. 940

AMMORTIZZATORI [illegible] meccanica specializzata. [illegible] garantita. Bertoni, Monzambano 4. 80905

APPIA veicolo, perfetto ordine, piazza Adriano 5. Telefono 31-110. 150

ARDEA 1957 semiuovaz altra 1951 perfettissima, belvedere autocarro, 500 rateizzo, giardiniette lusso, 103 Lussuoso, 1100 A-B-R. Rateazioni. Autogarzia Belsito, Galliari 11, telefono 60-494.

ATTENZIONE, « Arona », S. Massimo 45, telef. 883-436, veicolo perfetto auto-unito certificati ecc. Prezzi [illegible] concorrenziali.

AUTOCACHO Commissionaria Fiat Reno, via Barzini 39, dispone 1400 e 1900 a rapido pronta pensile, Vendo a 24 mesi. Facilitazioni speciali per noleggiatori. Telefonare 60-600, 680-074. 5931

AUTOCADRO Commissionaria Fiat Reno, via Barzini 39, oltre 1400 disponibili, ultime condizioni mensilità, Brillanti prezzi pronto al massimo. Telef. 60-600, 683-074.

AUTOCACHO Commissionaria Fiat Reno, via Barzini 39, vende mensile 30.000 mensilità bellissima giardiniera [illegible] 4.5 con veicolo interni adattissima rendiferi simbolici. Telefonare 60-600, 683-074.

AUTOCARRI 626 NL con trasform. adib a cucine; 638 NL ribaltabili, carrozzati Esercito, Spa carrello, cardinal. Benedetto, via Belfiore 24, Telefono 20-207, 6030

AUTOVELOCI D'Aquila, veicolo moderno, prezzi modici. Corso Farini, Telefono 80-640, 680-281. 2106

CARROZZERIA artigianalmente con cura, stima gratuita; 600, 103, 1400, 1900. Aurelia, Tuscolana 28 831. 3029

AUTORICAMBI, [illegible] di ogni tipo auto, camion, trattore a prezzi convenientissimi, prendo dilla Garigliano a Magenta, Ostiario Revel 2, angolo C. Vittoglio 31.

BELLA 1100 Maggio 1947, documentazione impeccabile; altra Stella Alpina, 500 C, Corso Vittorio 117. 99235

COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare, via Cavour 7, telefono 537-406. 5329

COM. F.A.I. finanziamenti autoveicoli in 24 ore. Telefonare 537-406. 5329

COMMISSIONARIA Fiat, corso Vittorio Emanuele 25, 1100-103 elaborate inoss, coupè e Giardiniette fuori serie, consegna pronta. Prenotazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni.

DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Austin, ricambi sempre pronti

FIAT 103, 1400, 1100, 500 C, belvedere, Appia, Ardea recente. Rateazioni. San Secondo 83. 4032

IPITAUTO, la più completa e razionale organizzazione per l'acquisto rateale degli autoveicoli. 3, Quintino 4 bis. Tel. 53-000

ULTIME NOTIZIE

I dirigenti sovietici vogliono il Cancelliere a Mosca "il più presto possibile„

Adenauer risponderà all'invito russo al ritorno dai colloqui con Eisenhower

Sabato egli partirà per gli Stati Uniti e si incontrerà anche con Dulles e l'inglese Mac Millan - Riunito stamane d'urgenza il Gabinetto federale tedesco - Sensazione per la "clamorosa mossa russa„ - L'opposizione socialdemocratica invita Adenauer ad accogliere la nota e discutere l'unificazione delle due Germanie

Dal nostro corrispondente

Bonn, mercoledì sera.

Il Gabinetto federale si riunirà d'urgenza stamane per discutere il sorprendente invito sovietico al cancelliere Konrad Adenauer a recarsi in visita a Mosca «il più presto possibile» per ristabilire la normalizzazione dei rapporti fra URSS e Germania federale. Si ritiene che la decisione se accettare o meno tale invito dipenda dallo stesso Cancelliere, il quale ha affermato recentemente che la Germania occidentale sarebbe pronta a stabilire normali relazioni con l'Unione Sovietica «al momento opportuno».

Negli ambienti politici di Bonn si pensa che Adenauer troverà estremamente difficile rifiutare l'invito di fronte alla pressione dell'opinione pubblica per il raggiungimento della riunificazione tedesca. Giunto a Mosca, il Cancelliere si troverà di fronte alla decisa volontà dei sovietici di sistemare il problema tedesco secondo i loro interessi. Essi potrebbero, secondo quanto si afferma infatti a Bonn, offrire un accordo basato sull'attuale divisione dell'Europa — e della Germania — Gli osservatori affermano che, accettando una sistemazione di tal genere, Adenauer firmerebbe la sua condanna politica.

Il capo dell'opposizione socialdemocratica, Erich Ollenhauer, ha dichiarato ieri sera che secondo l'opinione del suo partito, Adenauer dovrebbe accettare l'invito sovietico e porre al primo punto dell'ordine del giorno la questione della riunificazione tedesca. In questo caso, secondo le affermazioni di Ollenhauer, l'Unione Sovietica potrebbe offrire la riunificazione in cambio della neutralizzazione della Germania staccandola dal Patto Atlantico, fondamento della politica estera di Adenauer.

Negli ambienti diplomatici si ritiene inoltre che il Cancelliere potrebbe rinviare la sua risposta all'invito sovietico a dopo il suo ritorno dalla visita che farà prossimamente agli Stati Uniti. Come è noto, Adenauer partirà sabato in aereo per New York. Durante la sua permanenza negli Stati Uniti, egli avrà colloqui con Eisenhower e col segretario di Stato Dulles. Adenauer approfitterà inoltre della presenza in America del ministro degli Esteri britannico Mac Millan per averne un colloquio. Durante il viaggio di ritorno a Bonn, Adenauer si recherà a Londra dove si incontrerà il 10 giugno col Primo ministro Eden.

La notizia dell'invito sovietico viene definita a Bonn «sensazionale». Le prime pagine di tutti i giornali tedeschi sono stamattina dedicate all'argomento e i titoli, cosa del tutto inconsueta, sono sottolineati in rosso: «Il viaggio di Adenauer — scrive l'indipendente *Mittag* di Düsseldorf — ha un senso se esso serve di preparazione alla conferenza ad alto livello fra russi e occidentali. È naturalmente a condizione che gli occidentali vedano di buon occhio il nuovo ruolo che la Germania si prepara a giocare fra i due blocchi. Per il cancelliere Adenauer l'invito a Mosca rappresenta la più grossa chance della sua intera vita politica.

Molto indicativo è il commento apparso stamane sulla ufficiosa *Bonner Rundschau*: «L'invito a Mosca costituisce senza dubbio un grande successo personale di Adenauer. Si sa bene che nessuno a Bonn ha mai respinto l'idea di trattare il destino della Germania anche con l'URSS, ma a condizione che il nostro paese non debba per questo sganciarsi dalla comunità dei paesi liberi creata dai trattati di Parigi».

In genere nei circoli politici e diplomatici della capitale si ritiene che ben difficilmente Adenauer potrà rifiutare l'invito di recarsi al Cremlino. Anzi una visita a Mosca del Cancelliere è considerata come del tutto «possibile e desiderabile». Negli ambienti diplomatici americani di Bonn si afferma: «Gli Stati Uniti hanno troppa fiducia nel Cancelliere per credere che questi, recandosi a Mosca, possa voltare le spalle agli occidentali. Nei circoli occidentali si è espresso infatti il timore che la Germania, ormai Stato sovrano, possa cominciare a condurre una politica estera troppo indipendente.

b. i.

Il Cancelliere tedesco Konrad Adenauer

Stanotte alle 4 nel centro di Treviglio

Industriale aggredito e brutalmente percosso

Sette persone scese da un'auto si sono lanciate su di lui tempestandolo di pugni e di calci - La vittima in gravi condizioni - Non chiari i motivi del fatto

Treviglio, mercoledì sera.

Una selvaggia quanto misteriosa aggressione è avvenuta alle ore 4 di stanotte in piazza del Popolo, nel centro di Treviglio. Un uomo che stava rientrando nella propria abitazione, — l'industriale Gino Donghi, di 50 anni — si è visto circondato all'improvviso da sette persone, tutte sui 30 anni, che senza proferire parola lo assalivano rabbiosamente, assestandogli pugni, schiaffi, pedate e infine calpestandolo.

Il malcapitato non riusciva nemmeno a difendersi. Ma le sue grida di dolore e di aiuto svegliavano gli inquilini dei caseggiati vicini, i quali, subito accorsi, mettevano in fuga gli aggressori che, montati su un'autovettura targata Cremona, si allontanavano frettolosamente. Il Donghi veniva trasportato all'ospedale dov'era ricoverato con prognosi riservata per gravi ferite al testo.

Dalle prime notizie, non ancora confermate da fonte competente, sembra che il Donghi sia stato vittima di una vera e propria spedizione punitiva. Infatti, qualche ora prima, i sette sconosciuti avrebbero avuto una violenta discussione con l'industriale in un albergo il viale Buonarroti a proposito di alcuni scherzi di cattivo gusto fatti dalla sorella del sette alla cameriere di servizio in quel locale.

Tre si buttano dal balcone

Vedono il «diavolo» in casa d'una moribonda

Palmi Calabro, mercoledì sera.

Uno strano fenomeno di allucinazione collettiva, si è verificato stanotte a Sinopoli, laborioso centro montano del reggino. Protagonista principale della movimentata vicenda sarebbe stata, pienamente, che il «diavolo» il quale si sarebbe presentato in carne ed ossa nella stanza d'una moribonda, la contadina 75enne Francesca Fedele, affetta da gravissimo morbo.

La camera era rischiarata dalla tenue luce di una lampada a petrolio ed attorno al letto della moribonda erano diciotto parenti: improvvisamente una mano gigantesca sopraviva agli astanti. La mano passava ripetutamente sul volto dell'agonizzante, quasi volesse ghermirla. Alcuni dei presenti, fra cui la figlia della ammalata, a nome Vincenza, svenivano. A questo punto il nipote, Romeo Rocco, di 28 anni, armatosi di coraggio brandiva una scure e si avventava allo spirito maligno chiedendogli chi mai fosse e cosa volesse. Il «diavolo» appariva allora nella sua spaventosa mole, mentre il Romeo ed un suo cugino, certo Francesco, pensavano bene di buttarsi dal balcone alto 4 metri dal suolo.

Dopo aver seminato tanto panico, il mostro si eclissava. Francesca Fedele poco dopo decedeva, la casa veniva benedetta per mettere in fuga lo spirito maligno; ma il popolino continua a commentare ed a stare in apprensione per il fatto che i testimoni oculari giurano su tutti i santi che «quello» era proprio il diavolo.

Una carica di dinamite sotto un ponte crollato

Mondovì, mercoledì sera.

Un grosso ponte di legno, che attraversa il torrente Ellero nei pressi di Roccaforte Mondovì, è crollato improvvisamente ieri sotto il peso di un carro agricolo carico di legna che stava transitandovi sopra. L'incidente non ha avuto conseguenze per il proprietario del veicolo, l'agricoltore Pietro Magnaldi di 32 anni residente a Lurisia, il quale riusciva a mettersi in salvo con un acrobatico salto, mentre carro e cavallo precipitavano in acqua compiendo un volo di quattro metri.

I vigili del fuoco, giunti poi sul luogo per ricuperare l'animale rimasto in critica situazione, hanno rinvenuto con sorpresa, fra le travature del ponte, e perfettamente in efficienza, una carica di dinamite bastante a far saltare in aria un'intera borgata.

Giovane morto ad Alessandria

Tragica conclusione di una sfida in bicicletta

Alessandria, mercoledì sera.

Una sfida in bicicletta tra alcuni giovani lungo la ripida discesa di Valmadonna, verso Alessandria, è stata ieri sera causa della morte di uno dei concorrenti. Il diciannovenne Silvano Crecca di Oreste, qui residente in via Monti 1, in seguito alla rottura dei freni è infatti caduto fratturandosi la base cranica. Trasportato nella sua abitazione vi è deceduto nelle prime ore di stamane.

All'ospedale civile è stato ricoverato stamane, per gravi ferite al gomito, al torace e alle gambe, l'agricoltore Santino Pomo, di 57 anni, travolto da un'automobile nei pressi di San Giuliano Vecchio.

Si sfonda il pavimento precipitano due operai

Ciriè, mercoledì sera.

A Ciriè, in piazza San Giovanni, l'impresa Molino di Brata, demolendo una casa che si trova davanti al Duomo. Questa mattina due operai, Pietro Luchini e Vincenzo Gravenuola, di 25 anni il primo e residente a Ciriè, il 29 anni il secondo ed abitante a Bra, si trovavano al terzo piano allorchè cedette all'improvviso il pavimento. Essi furono precipitati al piano inferiore insieme con i calcinacci. Il Luchini ha riportato leggere ferite e dopo una medicazione è stato rimandato a casa; il Gravenuola invece è stato trasportato all'ospedale di San Vito di Torino e giudicato guaribile in due mesi.

Il mondo commenta la nota di Mosca

WASHINGTON: "Adenauer rimarrà al fianco degli Occidentali„ - LONDRA: "Minacciato l'incontro dei Grandi?„ - PARIGI: "Troppo sensazionale„

A Washington

Washington, mercoledì sera.

I competenti circoli americani nutrono la massima fiducia sulla ferma intenzione del cancelliere Adenauer di rimanere al fianco dell'Occidente malgrado le profferte di amicizia sovietiche. Gli stessi circoli fanno rilevare che Adenauer potrebbe accettare l'invito di recarsi a Mosca, ma aggiungono che anche facendolo la sua aggressa ed energica difesa impedirebbero di cedere alle lusinghe del Cremlino.

La mossa sovietica era prevista, ma è un fatto che essa è venuta molto più rapidamente di quanto ci si attendesse. È chiaro che la Russia sta cercando di «normalizzare» i rapporti con quante più nazioni possibile in preparazione del prossimo incontro fra i quattro Capi di Stato. Per quanto riguarda la Germania gli strateghi russi vorrebbero farne un Paese neutrale, ma i tedeschi di Bonn sono tanto favorevoli all'idea di un loro allineamento con l'Occidente che la speranza di successo sovietiche sono quanto mai scarse.

Si apprende intanto che un gruppo di diplomatici americani, inglesi e francesi inizierà oggi o domani a Washington una serie di consultazioni sul problema della riunificazione della Germania ed altri ancora. Alle riunioni parteciperà anche Herbert Blankenhorn, consigliere di politica estera del cancelliere Adenauer, il cui arrivo a Washington è previsto per domani.

A Londra

Londra, mercoledì sera.

Nell'improvvisa e drammatica mossa compiuta dalla Russia con l'invitare il cancelliere Adenauer a recarsi a Mosca, gli osservatori indicano vedono una minaccia alla speranza che l'Occidente nutriva nel confronti di una conferenza «al alto livello». Fonti bene informate hanno manifestato il parere che l'invito trasmesso ad Adenauer potrebbe indurre l'Unione Sovietica ad adottare nella Conferenza una tattica dilazionatrice o persino a rinviare la data della Conferenza stessa.

La proposta occidentale che gli incontri abbiano luogo a Ginevra a partire dal 18 luglio prossimo è stata formulata meno di 24 ore prima che la Russia trasmettesse il suo invito ad Adenauer. La decisione sovietica viene considerata come la prova conclusiva che il Cremlino spera di eliminare i piani relativi al riarmo della Germania occidentale non una offerta di pace più o meno simile a quella fatta all'Austria.

Come si ricorderà fu con un invito identico a quello rivolto ieri ad Adenauer che Mosca iniziò l'atteggiamento da essa adottato nei trascorsi dieci anni nei confronti del trattato di pace austriaco. Con la firma di esso l'Austria è stata neutralizzata e dopo di allora gli organi di propaganda moscoviti hanno sovente suggerito una «soluzione» consimile per la Germania.

A Parigi

Parigi, mercoledì sera.

Nessun commento ufficiale è stato finora pubblicato in merito alla «troppo sensazionale» proposta sovietica nei riguardi della Germania occidentale, ma negli ambienti diplomatici si considera l'iniziativa di Mosca come facente parte del «programma di neutralizzazione» sovietico che fu dato un primo successo con l'invito a Mosca del Cancelliere austriaco Raab e con la firma del trattato di pace austriaco. Comunque, la posizione ufficiale della Francia è contraria alla neutralizzazione della Germania.

NON ANCORA ARRESTATI I TRE BANDITI DI NAPOLI

Il padre della ragazza rapita offre cinque milioni di taglia

Trovata abbandonata l'auto che servì ai malfattori - La polizia li ha identificati: uno di essi è l'innamorato respinto, un italo-americano - Mobilitati tutti gli agenti di Napoli, Benevento, Avellino, Salerno e Caserta - Accerchiata l'intera zona boscosa dove viene tenuta nascosta Adriana Spera

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

La questura di Napoli, Benevento, Avellino, Salerno e Caserta proseguono intensamente le ricerche per individuare dove è stata nascosta la bella, giovanissima Adriana Spera, rapita ieri pomeriggio alle 17 all'angolo fra via Partenope e Piazza Vittoria, cioè nel piano, affollato contro ogni città, fra lo sfogare dei numerosi turisti e quell'ora serale di tavolini dei caffè lungo la litoranea.

Il grave episodio ha avuto una vivissima eco sia per la notorietà della famiglia, essendo la ragazza rapita figlia d'una dei più facoltosi industriali conservieri napoletani, Angelo Spera, sia perchè la grazia e la distinzione di Adriana ne avevano fatto, pur appena sedicenne, una delle signorine più ammirate nelle diste partenopee.

Ma ciò che stamane trasparisce dagli interrogatori è un punto: il sottotenente pilota Angelo Massilo, fidanzato di Adriana, dopo essere stato allontanato con un violento pugno al viso dal predellino della «1100» sulla cui era stata trascinata la fanciulla, stretta fra due tra rapinatori, non subito a inseguire l'auto e poi, vedendo stato distaccato per la minor potenza del suo motore, per la strettezza della via percorsa i rapitori, l'impeto di avere un ferito a bordo, lasciando quindi l'auto a folle velocità, incurante di tutti i semafori), ciò nonostante, entro un quarto d'ora dal rapimento, ogli comunicò il fatto alla questura. Come mai — ci si chiede — le questure della Campania, pur dotate di potenti, veloci «Alfa 1900» e collegate con telefono e radio all'organizzazione di polizia di tutta la regione, dopo sedici ore (cioè dalle 3 del pomeriggio alle 1,30 di stamane) non sono riuscite a rintracciare nulla?

Indiscusso non v'è più dubbio sull'identità del rapitore che in unione a due esperti e temibili delinquenti, assoldati per questo scopo, ha organizzato il ratto. Egli, come ieri sera anticipavamo in «Mobile» è proprio quel Francesco Morasso, da Sant'Agata Irpina (Avellino) che presentatosi coi falsi nome di Gaetano Buonanno e spacciandosi come industriale, proprietario d'un pastificio, circolava senza alcun successo con le sue rasse e pretendenti galanteria, in fanciulla di cui, avendola vista per caso, egli s'era pazzamente innamorato.

Ed è risultato che, giorni fa, mentre Adriana Spera si trovava dal suo parrucchiere, De Sena, in via Calabritto, un giovane emissario del Morasso, entrò nel salone porgendo alla signorina un biglietto dove era un ultimatum. Ciò nonostante essa commise l'imprudenza di non informare il padre delle minacce che ora, evidentemente, il respinto spasimante ha tradotto in fatti. Ed è da testimonianze e confidenze indirette che la polizia ha potuto avere un quadro più preciso.

Ieri due velocissime «Alfa» della Mobile puntarono su Sant'Agata per la via più breve, la «statale 18» e poi la «provinciale» che tocca Mercato Sanseverino e Montoro. Superiore (dove è il santuario colpito mesi fa da un fulmine), ma sulla via, fino al pacsetto, un borgo di 900 abitanti, presso Solofra, nessuna traccia. Ciò fa supporre che il Morasso si sia rifugiato con la sua bella preda, fra i boschi o le caverne che abbondano sui monti picentini, particolarmente pericolosi oggi per la presenza, in essi, da sette anni, di Vito Nardiello, «il tupo dell'Irpinia» che pur già due volte condannato all'ergastolo per una spaventosa serie di delitti, rimane lì, armatissimo, libero e imprendibile. Comunque, dall'alba, reparti di carabinieri sono entrati in battuta lungo quei monti sperando di imbattersi nel gruppo fra cui vè la fanciulla che certo è nascosta fra quei dirupi solitari.

Il padre ha offerto una vistosa somma — cinque milioni — a chi gli riporti sana e salva la figliuola e comunque contribuirà in questo scopo attraverso le informazioni tempestivamente fornite alle forze di polizia. Ma, intanto, sedici ore sono già passate.

Si apprende solo ora che questa notte, verso le 2, il vice-commissario Enrico Benevento della Mobile di Napoli, durante un rastrellamento eseguito sui monti picentini, fra Latio, Giuseppe San Domenico e Aripalda, ha trovato, abbandonata in una macchia fuori dalla «provinciale» nei pressi di Solofra la «1100» su cui è stata posta ieri Adriana Spera. L'auto è targata «AV-8153».

Le indagini della Questura e del gruppo carabinieri di Avellino hanno consentito l'esatta identificazione dei tre criminali responsabili del ratto. Essi, l'innamorato respinto, cervello di tutta la vicenda, di cinquantaquattro anni, Matteo Morea fu Noè, nato a Chicago il 28 marzo 1903, commerciante in pelli grezze, abitante in Sant'Agata.

L'uomo ha afferrò la fanciulla per il braccio, sollevandola da terra, vi chiama Salvatore Antonio Amantea, ed è nato a Sapri nel 1930. Ecco le generalità dell'assistito: Giuseppe Grimaldi di Carmine, nato a Solofra il 29 marzo 1930. Aver potuto riconoscere il punto esatto in cui i tre rapitori e la fanciulla sono scesi, ha consentito ai carabinieri ed ai reparti della Celere di accerchiare la zona. Il risultato della battuta è atteso di ora in ora e si prevede che fra non molto sarà scoperto il punto esatto dove i tre si nascondono.

Crescenzo Guarino

La brutta avventura di un ballerino di varietà

Denuncia di essere stato rapinato e la polizia lo arresta per simulazione di reato - Ma a Regina Coeli, dopo tre mesi di carcere, s'incontra con l'aggressore e può dimostrare finalmente la propria innocenza

Roma, mercoledì sera.

Di un singolarissimo episodio è rimasto vittima il ballerino di varietà Domenico Penati, di 28 anni, il quale ha dovuto subire tre mesi di ingiusta reclusione nel carcere di Regina Coeli. La sua non è una storia complicata, ma per inquadrarla bene è necessario risalire alla notte del 28 febbraio scorso allorquando il ballerino pallido e tremante di paura, si presentò al Commissariato San Paolo per denunciare di essere stato aggredito e rapinato da uno sconosciuto. «Era passata da poco la mezzanotte — egli disse — ed io stavo attraversando il piazzale Ostiense. Tutt'a un tratto un uomo mi si è avvicinato e, minacciandomi con una pistola, mi ha ordinato di non fare una mossa. Poi mi ha strappato l'orologio dal polso e mi ha tolto il cappotto. Quindi è fuggito».

Sarà stato per l'emozione, fatto è che le confuse dichiarazioni del ballerino non ebbero grande veridicità. I funzionari di polizia non gli credettero e gli fecero ripetere più volte il suo racconto. Il Penati si imbrogliò ancora di più, fino al punto di contraddirsi e fu così che gli inquirenti si convinsero, per un malcelato di circostanza, che i fatti dovevano essersi svolti in tutt'altra maniera. In breve: il Penati, nonostante protestasse la sua innocenza, fu tradotto a Regina Coeli e denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Passarono tre mesi. Una mattina il Penati, uscito dalla sua cella per l'ora di passeggiata in cortile, si trovò faccia a faccia con l'uomo di quella notte. Costui era stato arrestato per altri reati e forse non ricordava neanche la fisionomia di quella sua vittima di tre mesi prima. Rimase perciò di stucco nel vedere il Penati che, urlando come un ossesso, lo indicava alla guardia carceraria come il rapinatore del piazzale Ostiense.

Della cosa furono subito informati gli avvocati Titta Mazzucca ed Enzo Gaito, legali del ballerino, i quali presentarono un esposto al giudice Gabrielli che stava svolgendo l'istruttoria.

Il magistrato incaricò sennonchè i carabinieri del Nucleo speciale di polizia giudiziaria del Gruppo interno di svolgere nuovo indagini, indagini che si conclusero rapidamente con il ritrovamento dell'orologio e del cappotto in casa dell'uomo che era stato arrestato dal Penati. E così ieri, finalmente, il dott. Gabrielli ha ascolto il giovane, il istruttoria, per non aver commesso il fatto.

IDILLIO ITALO-INDIANO

E' chiesta in sposa volando sopra i 1000 m.

La patetica storia del fidanzamento d'una giovane fiorentina col «ragià» di Lahore

Genova, mercoledì sera.

Una giovane ragazza ieri è stata vista a Ponte del Mille alla partenza della motonave «Asia» diretta agli scali dell'Estremo Oriente, che avventurava a mo' di saluto un fazzoletto viola. Sul ponte di prima classe della bianca motonave italiana era un giovane alto, dal colorito orientale.

La ragazza si chiama Elda Gori ed è nata a Firenze venti anni fa; è attualmente segretaria di una grande industria di Milano, dove risiede in via Vitruvio 38.

Il giovane è un principe indiano, G. Gurmeet Malhotra, «ragià» di Lahore, nel Pakistan, proprietario e direttore di una banca a Simla in India. I due sono fidanzati e tra pochi mesi si sposeranno.

Come è nato il loro idillio? A Londra due anni or sono. Elda allora era nella capitale britannica per un corso di perfezionamento della lingua inglese.

Una sera Elda, insieme ad un gruppo di colleghe italiane prese parte a una festa da ballo organizzata per gli studenti di ogni nazionalità.

Tra questi era anche il «ragià» di Lahore, forse il più timido di tutti e per questo il più fortunato. Gli capitò di ballare con la bella italiana e ciò bastò perchè se ne innamorasse. Ma non ebbe il coraggio di dirglielo.

Un mese dopo per caso i due giovani si incontrarono ancora, stavolta in un piccolo aeroporto alla periferia di Londra. Gurmeet Malhotra tra l'altro è anche un provetto pilota e nei giorni di festa noleggiava un piccolo aereo biposto.

L'occasione del battesimo dell'aria per la ragazza fiorentina era giunta ed ella accettò di buon grado l'invito. Ad altre mille cose pensò allorchè il «ragià» divenuto espansivo e chiese ad Elda di sposarlo. La studentessa italiana non disse nè sì nè no, ma chiese alcune spiegazioni sul paese natio del suo spasimante.

Ma Gurmeet Malhotra è uomo tenace e in tutto questo tempo ha continuato ad insistere perchè la fiorentina diventasse sua moglie. Ad un certo momento anche Elda capì che il principe era pronto quel che «matrimonio» e il fidanzamento avvenne.

La tribù della zingarella si accamperà presso Roma

In Umbria si attribuisce ai Kaldaras il proposito di imporre a Jacopetti il rispetto degli obblighi derivanti dalle sue nozze

Roma, mercoledì sera.

Il «clan» degli zingari Kaldaras — ai quali appartiene la signora Jacopetti — ha deciso di togliere le tende piantate a Todi e di marciare a tappe forzate verso Roma, alle cui porte vorrebbe ad accamparsi. Sembra, infatti, che gli zingari non intendano minimamente di prendere per scherzo le nozze della zingarella con Jacopetti e vorrebbero, anzi, che il marito adempisse ai suoi obblighi del matrimonio. E' questa la legge degli zingari. E si sa che di leggi gli zingari ne hanno poche, ma quelle poche sono fermamente intenzionati a farle rispettare.

In tal modo, lo spostamento delle tende verso Roma, non farebbe parte solo di quell'irrequieto nomadismo che spinge gli zingari a cambiare località ogni tanto, ma rientrerebbe in un piano più vasto che fino ad ora non è trapelato che a grandi linee.

Con le tende piantate alle porte di Roma, i Kaldaras si proporrebbero di forzare la mano a Jacopetti: sia con una azione di propaganda nei riguardi dell'opinione pubblica della Capitale — per la quale la tenda della zingarella costituirebbe certo un richiamo — sia con una eventuale azione di «ratto». Quest'ultimo progetto, naturalmente, è assai ingenuo, ma in Umbria molti abitanti insistono nell'asserire che tale intenzione sarebbe stata manifestata seriamente dai vecchi della carovana.

Bimba colpita da tetano

Saluzzo, mercoledì sera.

Al nostro Ospedale Civile è stata ricoverata, perchè colpita da tetano, la bambina Maria Teresa Vassallo di 5 anni. Le sue condizioni sono preoccupanti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

11-6-1954 11-6-1955

Nel primo mese anniversario della scomparsa del

Cav. G. Battista Bausano

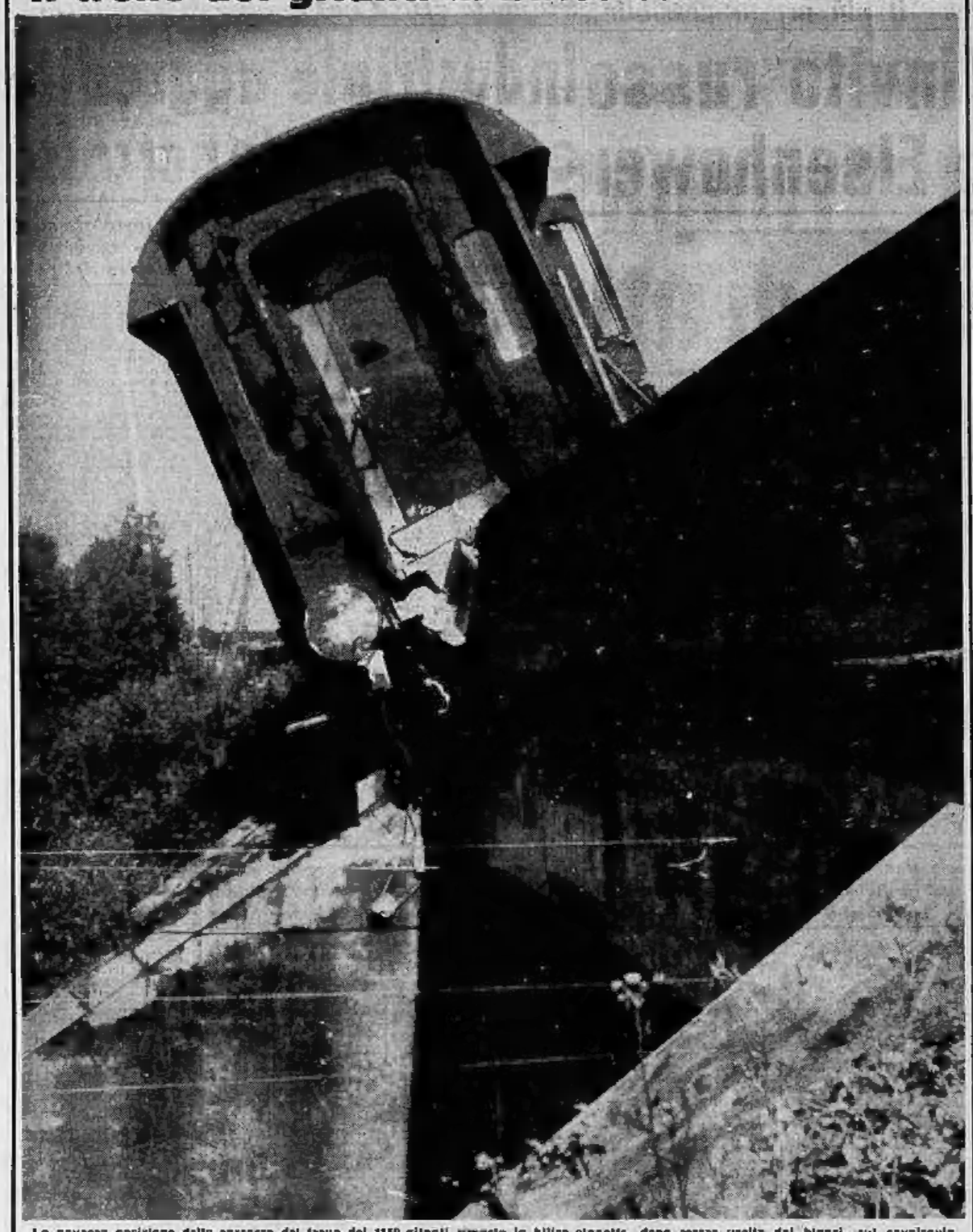
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto a Dolore a parenti, amici e a quanti gli vollero bene. Sabato 11 giugno alle ore 8, nella parrocchia di Pozzo Strada, verrà celebrata la S. Messa in suffragio.

TORINO A. IX N. 135
Via Roma Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-045 al 40-849

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
8-9 Giugno 1955
L. 25 (spod. in abb. postale)

Il treno dei gitanti in bilico sul cavalcavia



La paurosa posizione della carrozza del treno dei 1150 gitanti rimasta in bilico stanotte, dopo essere uscita dai binari, sul cavalcavia nei pressi di Gandelo. Fortunatamente solo due uomini e una donna hanno riportato ferite; altri sette passeggeri lamentano lesioni

E' vegetariana...

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare questi tre teneri pulcini non vanno incontro alla morte: la leonessa Little Tyke non li toccherà, essendo vegetariana

In due sugli sci

La graziosa Pat Johnson non disdegna un passaggio su gli sci d'acqua di Roger Wise il quale si è subito portato in soccorso della graziosa fanciulla non appena questa, perduti i suoi, si è trovata in difficoltà.

Ieri sera ad Helsinki, al ballo organizzato in onore delle Miss

Nel grande Palazzo delle Fiere di Helsinki, si è svolto ieri sera un ricevimento, seguito da un ballo, in onore delle candidate, rappresentanti tredici nazioni, al concorso per il titolo di Miss Europa che sarà assegnato sabato. L'obiettivo ha colto (da sinistra) le Miss di Olanda, Austria, Germania, Italia, Inghilterra, Grecia e Svizzera. (Telefoto da Helsinki a «Stampa Sera»)

Il dramma di Lucile

Il giovane avvocato

I. — «Camillo e Lucile Desmoulins passarono attraverso i più oscuri drammi conservando il fascino d'un sorriso e la gioia dell'amore; erano due personaggi da romanzo dei quali le generazioni si trasmettono il ricordo con uno spirito di simpatia» scrisse il loro biografo Giulio Claretta, che aggiunge: «La posterità è donna. Ha sorriso a Camillo così come a lui sorrideva Lucile. Ed allora ha molto perdonato perchè Camillo fu molto amato...»

Nella primavera del 1784, un giovane studente in legge, Camillo Desmoulins, figlio del luogotenente generale della podesteria del ducato di Guisa, in Picardia, nota, nei giardini del Lussemburgo, ove si reca spesso a leggere e sognare, una adorabile biondina che passeggia accompagnata dalla madre. La ragazza ricambia lo sguardo con simpatia. Turbato, Camillo non pensa più che a rivederla. Egli torna ogni giorno, incontra di nuovo le due donne e osa salutarle. Finalmente si decide ad

avvicinarle. La madre, divertita per le manovre dello studente, accetta di conversare con questo giovane di simpatico aspetto. Ella si chiama signora Duplessis; è la moglie di un primo commesso al Controllo Generale delle Finanze. Sua figlia Lucile, non ha ancora compiuto quindici anni. Lucile parla a Camillo Desmoulins come a un grande amico e il futuro avvocato, che ha l'abitudine di esclamare «Hon! Hon!» prima di pronunciare una lunga frase, viene da lei chiamato, con la malizia canzonatoria della sua età, «Signor Hon». Camillo sorride. Egli ama Lucile e ogni giorno si sente più affezionato a lei. Ora essi si rivedono regolarmente. Camillo

Desmoulins diventa uno dei familiari dei Duplessis. Nel 1788 egli diventa finalmente avvocato al Parlamento di Parigi. L'anno successivo si decide a chiedere la mano di Lucile al signor Duplessis. Il primo commesso al Controllo Generale delle Finanze oppone un rifiuto. Per quale motivo? Il signor Duplessis giudica la sistemazione del giovane Camillo ancora incerta e d'altra parte Lucile è ancora giovane. Camillo scrive al signor Duplessis una lettera con la quale confuta rispettosamente tutti gli argomenti del padre di colei che ama. «Ciò che rende all'avvocato una buona posizione — dice egli — non è il titolo ma il talento e il lavoro. La signorina Lucile è troppo giovane! Posso aspettare ancora due anni e anche più, perchè la felicità è sicura quando si ama per tutta la vita...». Ma che cosa ne pensava Lucile? La ragazza era stata ben presto completamente

conquistata dal giovane un po' inesperto, ma molto eloquente quando le parlava nell'intimità e i cui occhi neri sprizzavano fiamme. Separati per decisa volontà del signor Duplessis, i due innamorati continuano a vedersi e a scriversi grazie alla complicità della signora Duplessis. «Tu che sei in fondo al mio cuore, tu che io non oso amare, o meglio che io non oso dire che amo — scrive Lucile a Camillo, — tu soffri, dimmelo. Oh! Anch'io soffro. La tua immagine è continuamente presente davanti ai miei occhi; essa non mi abbandona mai; cerco di trovare in te dei difetti e finisco di constatare che mi piacciono...».

Segue: *La foglia sul cappello.*